

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

Armonia di linea - Purezza di voce

Radio Corriere



N 52 Magnadyne

CINQUE VALVOLE

SELETTIVITA' VARIABILE · OCCHIO MAGICO · DISPOSITIVO «DUOTONALE»
ALTA SENSIBILITA' · ALTA FEDELTA' LIRE 1575

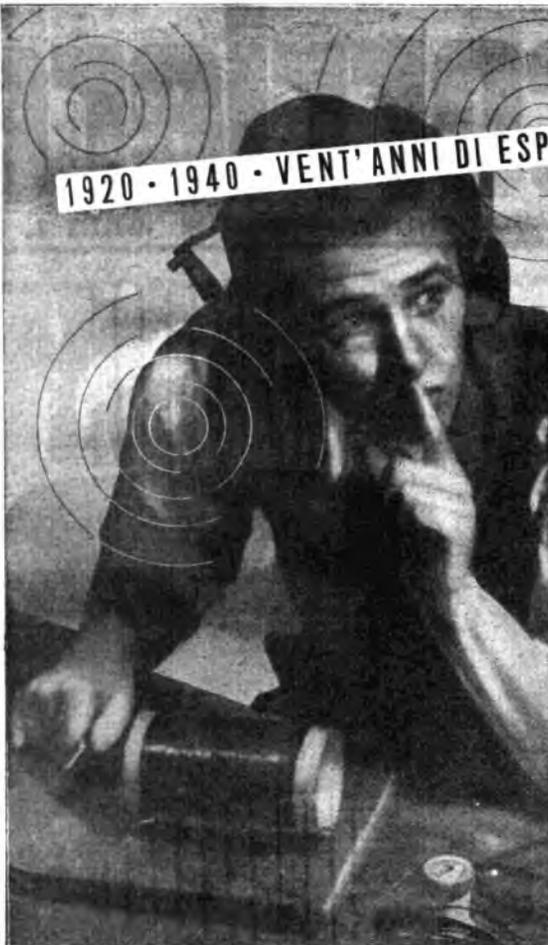
Tasse radiofoniche comprese Escluso abbonamento alle radioaudizioni

LO
STRADIVARIO
DELLA
RADIO



1920 - 1940 - VENT'ANNI DI ESPERIENZE E DI SUCCESSI

1941-1940



MOD. 510/S



MOD. 520/S



MOD. 520/F

Mod. 510 S - Supereterodina a 5 valvole - Onde medie - Valvole Octal 6AR - 6K7 - 6Q7 - 6V6 - 5Y5 - Altoparlante dinamico di alta qualità - Sensibilità elevata - Selettività 10 Kc - Potenza di uscita 2 Watt ind - Elegante soprammobile finemente lavorato - Dime di ingombro mm. 293 - largh. 385 - prof. 220 - Prezzo in contanti - L. 1290

Mod. 520 S - Supereterodina a 5 valvole - Onde cortissime, corte e medie - Valvole Octal a 5 e tasto elettronico ECM 3 - 6K7 - 6Q7 - 6V6 - 5Y5 - Altoparlante dinamico di alta qualità - Scatola di grande dimensione e acciata - Potenza di uscita 3 Watt indistorti - Mobile di alta qualità plastica - Dimensioni di ingombro mm. altezza 358 - lunghezza 496 - profondità 295 - Prezzo in contanti - L. 1900

Mod. 520 F - Radiotelegrafo a 5 valvole - Caratteristiche come il mod. 520/S - Motore gradacchi universale per tutte le tensioni e con 015 - Lussuoso mobile - Dimensioni mm. altezza 358 - largh. 645 - prof. 460 - Prezzo in contanti - L. 3470
tasse governative, comprese escluso abbonamento all'Es.



ALCECHHO BACCHINI & C.

CORSO SEMPIONE N. 93 MILANO

INGEGNERI COSTRUTTORI

TEL. 90066 90071 90080 92480

I nostri radoricevitori impiegano le italianissime valvole F. I. V. R. E.

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

VOLONTARISMO EROICO

DA tutte le città universitarie centinaia di studenti dei Guf sono partiti per i fronti di guerra acclamati dalla popolazione ed invidiati dalle molte migliaia di camerati egualmente desiderosi di essere prescelti per continuare sui campi di battaglia dell'Impero la gloriosa tradizione del volontarismo goliardico italiano, volontarismo che, come tutti sanno, risale all'epopea del Risorgimento, a quel glorioso 29 maggio del 1848 in cui a Curtatone e Montanara gli studenti toscani trattennero eroicamente l'irruenta offensiva del nemico dando tempo alle truppe regolari di Re Carlo Alberto di completare lo schieramento e preparare, il giorno dopo, 30 maggio, la fulgida vittoria di Goito. A Sorio i volontari veneti si comportarono con lo stesso valore combattendo in battaglie aggregate all'esercito e la tradizione continuò ardente come una fiaccola inestinguibile che passa di mano in mano. Tradizione che ha dei nomi immortali: Cairoli, Dandolo, Bandiera Nievo, Mameli, Morosini, ai quali negli anni dell'Intervento vennero ad aggiungersi i nomi dei mille e mille giovani generosi che sulla vatta del Grappa e sulla sponda del Piave formarono l'invincibile barriera di giovinezza contro la quale s'infranse l'impeto del nemico. Di questa giovinezza studentesca e combattente, alla quale dettero generosissimo contributo gli Italiani residenti all'estero ed accorsi in massa all'appello della Patria, furono purissimi esempi i volontari delle terre irredente, molti dei quali, in un supremo anelito di libertà, salirono la dura scala del martirio per raggiungere le vette donde vegliano come spiriti tutelari sulla Patria.

Nuove prove di amore all'Italia e di generosità nazionali il volontarismo studentesco dette nelle file dello Squadrismo che riportò l'Italia a dignità di vita e a grandezza di ideali: nuove prove durante la conquista dell'Impero, e durante la guerra di Spagna. Non vi è impresa del Fascismo nella quale la gioventù d'Italia, quella intellettuale del « Libro e Moschetto » come quella dell'aratro e del maglio non sia stata presente, e la guerra attuale è già tutta una fioritura di sacrifici ai quali non basta la terra, ma si aprono gli abissi del cielo e del mare.

Questo fenomeno individuale e collettivo di spontanea dedizione, di spontanea partecipazione alla guerra, è tra quelli che meglio delineano il carattere fondamentale di un popolo che, con volontà pari all'entusiasmo, ha compreso e fatto suo il comandamento sublime contenuto nei tre verbi del Duce: *Credere, Obbedire, Combattere*, e tutti e tre si fondono in quel: *Vincere*, che è il supremo scopo di ogni sacrificio. In questa guerra, come nelle precedenti, più che nelle precedenti, *vincere* significa *vivere*.

Istruita e preparata all'alta missione indicata dal Duce, animatore delle nuove generazioni del Littorio, l'Italia dei volontari, degli studenti, dei lavoratori conquisterà con splendide gesta, il sacro diritto di assumere, nell'Europa di domani, la sua vasta parte di responsabilità direttiva.



RISTAMPE DANUNZIANE

Le ristampe dei tre Romanzi della Rosa... di Gabriele D'Annunzio. Il piacere, L'innocente. Il trionfo della morte, rivisti in un solo volume di un migliaio di pagine, ha offerto occasione all'editore Mondadori di creare un vero capolavoro tipografico di una eleganza sobria, ferma e luminosa.

Il piacere ha ormai sessant'anni. E quasi mezzo secolo il trionfo della morte. La fama del D'Annunzio, durante questo mezzo secolo, subì alti e bassi, anche tempestosi. Si riaccese splendidamente quando le "Luce" pubblicarono il suo romanzo al tempo di Forze che si, forse che no e di Più che l'anore; per riaffermarsi col Notturno, nel dopoguerra; ma in una sfera differente. Intendiamoci: il D'Annunzio, come del resto era inevitabile, restò sempre in primissimo piano nell'attenzione dei lettori; anche se questa attenzione, alternativamente, poté essere ostile ed enigmistica. In questi anni, il nostro artista è venuto come lui tanto sperimentalmente vilipesi e adirati. Soprattutto la morte, quando poteva crederci che il pubblico ormai fosse saturo, e che prima, a dir poco, d'una generazione, nel corso di questa fama non si sarebbero registrate novità. Successe, invece, un fatto curioso. Proprio da parte di molti letterati, e quasi tutti all'opera, si manifestò un interesse per i romanzi e specialmente da parte di letterati giovani, furono segni di una calorosa sorpresa, e oserei dire d'una meraviglia, che avevano tutti i caratteri della sincerità. Può darsi che, occupati in altre letture, quell'opera, fino allora, non avessero avuto tempo di studiarla. O che il risalto della morte avesse giocato ad arte, e insieme, in questa vita e nella D'Annunzio, e soprattutto il D'Annunzio prosatore, mai forzato era stato esaminato, soppesato, ma può riguardosa e sottile premura, da una critica giovane, ch'è piuttosto sempre inclinata ad atteggiamenti iconoclastici. Nei tre anni dalla morte, questo nuovo interesse soprattutto, dicevo, per la prosa danunziana ha già dato qualche cosa di nuovo. E anche in questa ristampa costituisce un inedito, uno stimolo ulteriore. E auguriamoci non manchi chi ne sappia ancora approfittare.

Certo è che oggi si torna a questi romanzi, con occhio assai diverso da quello con il quale si lesse la prima volta. E, per giunta, e si torna umoristici, intonati, e insieme, e insieme, e insieme, intanto all'arte narrativa e al romanzo italiano. Parva che molta, moltissima acqua fosse passata sotto ai ponti. Invece, si riapre il piacere, che dei tre romanzi è il più antico, e il senso di distanza ed estraneità apparisce assai minore di quanto si credeva. Naturalmente, quel mondo non è più il nostro mondo. Al metallo di quello che è stato. Altri potrà dire che non è più anche in fatto di droghe e d'impurità, noi abbiamo ormai l'abitudine e il palato a miscugli non più innocenti di quelli manipolati dal D'Annunzio, e di tutt'altra sorta. Dall'epoca del piacere è cambiata la tabella delle malattie morali. Cosa è oggi più facile che spogliare anatemi contro l'estetismo e la moda; e di Andrea Spertini. Come la vita di Giulio Termini, o la duplice infusione di naturalismo e superomismo da cui Giorgio Aurispa è contagiato? Diagnosi facili, troppo facili: alcune delle quali non fanno una grinza. E che tuttavia non valgono a recidere, nell'una opera o nell'altra, le regioni di vitalità più profonde.

Un altro discorso, forse comune della critica, la freddezza e d'umanità del D'Annunzio: la sua incapacità a sentire ed esprimere gli affetti, le passioni che delle vicende romanzesche sono l'unica forza generatrice. Ma, vecchi e giovani, mettiamoci una mano sul cuore. Non badiamo a intenzioni e programmi, dei quali sono lastricati tutti gli inferni; e anche gli inferni letterari. Badiamo nella vita della opera. E allora bisogna confessare, molto semplicemente, che, a parte Verga, dopo di lui nessun romanziere in Italia, in questi sessant'anni, dette qualcosa da stare a confronto con il ritorno a Villalilla e con la scena della confessione di Giuliana, né L'innocente. E nessuno comode, descrisse, analizzò le devastazioni della morte. Le quali indicazioni non vogliono essere un cauto suggerimento a salpare, di tali romanzi, certe situazioni antologiche, certe pagine di più fiammante bellezza. Ma vogliono sostanzialmente affermare che, come rappresentazioni di anime, questi romanzi, in Italia e nel periodo suddetto, non sono stati superati. I difetti, le pose, la retorica, gravissimi quanto si vuole, restano incidenti laterali. Non attaccano la fondamentale se-

rieta, e addirittura la gravità dell'artista, il coraggio del suo impegno, la sua decisa volontà di andare addentro ed al fondo.

E un'altra cosa mi affretto ad aggiungere, che qualcuno, in queste riletture di romanzi danunziani, avrà certamente già dovuto osservare: ma che merita di essere sottolineato. Fu presa generalmente per un assioma, l'identità dell'autore del piacere con Andrea Spertini, e si intendeva un'identità compiaciuta, cinica e vanagloriosa. Sta il fatto che oggi, né il piacere, a ogni passo ci ferma piuttosto e spesso ci disturba l'insistenza polemica del D'Annunzio contro lo Spertini, la sua ostinazione nel fargli la morale. Oggi sarebbe forse che intendere che intendere di questa opera, come le sforzature di taluni personaggi (per esempio, nella cena da Doney, al teatro Nazionale) nascono più da un'infatuazione moralista, che da un gusto di esibizioni immorali. A meno di non pretendere una il temperamento e tutta la vita del D'Annunzio stanno a smentirlo che quella veste moralistica non fosse che una superfine ipocrisia. Inutile, ma non meno.

La verità è che il D'Annunzio, con tutta la sua sensualità visiva e verbale, e con tutti i suoi estetismi, non si sentì mai in essi realizzato e soddisfatto. E fin dal principio intese ad oltrepassarli e dondarsi in un concetto di vita più rigoroso, in un rapporto più schietto e comprensivo con le cose e con le forze della natura e della storia. In altre parole, il suo decadentismo e diletantismo, poiché con tali nomi si volle designarli, possono essere stati una fatalità e una condanna che gli condusse con numerosi scrittori ed artisti, italiani e stranieri, formati sul cadere del diciannovesimo secolo. Ma decadentismo e diletantismo in lui non discussero mai una massiccia abitudine, una fedita, professione letteraria.

Ad essi egli cerca subito di opporsi, come si è detto, appuzzando le analisi dell'aridità spirituale e dell'incapacità ad amare e soffrire ch'è in Andrea Spertini. E ricavano, né L'innocente e né il trionfo della morte, una interpretazione sempre più drammatica del dolore che retaggio ed espiazione delle passioni. Quando, in opere successive, egli tenterà di uscire con le forze della natura e della storia, nello stesso sforzo di rompere il cerchio dell'elegoismo sensuale, che nel romanzo egli sia mai pervenuto ad una liberazione completa, questo è un altro discorso. Ma gli deve essere tenuto conto della costanza e tutt'altra che inerte aspirazione. Come gli debbe essere tenuto conto, in questo stesso spirito, delle opere prodotte da costosa aspirazione: le quali, malgrado gli caduche e incoinciate, stanno fra le più ragguardevoli della narrativa italiana.

Con i giuochetti dialettici le badiamo bene: giuochetti di cattiva dialettica sulla sensualità non superata e sull'elegoismo non domo, non ci vuol nulla a credere di aver fatto piazza pulita d'ogni maggiore opera d'arte. Le opere d'arte di un certo calibro non si lasciano demolire così agevolmente. Un grande filosofo, da poco scomparso, una volta ebbe a scrivere: « ch'è facile refutare qualsiasi filosofia, difficile è capirla ». Lo stesso potrebbe ripetersi degli artisti e delle opere d'arte. Soprattutto capirli, è difficile.

Non si tema che, per tante ristampe multiple, e per quanti giovani critici facciano la scoperta di il trionfo della morte o di L'innocente, abbia oggi a nascere, Dio ci liberi, un nuovo danunzianesimo. Già il danunzianesimo era bello e morto quarant'anni o sono. E fu un fenomeno di qualità tanta infima, che neanche ebbe l'onore di un vero e proprio accesso in letteratura; e lo aveva trascinarsi fra i caffè e le redazioni dei giornali.

Ma da questi libri, nuovamente studiati e capiti, la nuova letteratura avrà sempre qualcosa da imparare. A uscire da certe eccessive minuzie. A ritemperare l'ambizione creativa. Soprattutto, a mirare a più decisi e profondi sensi umani.

EMILIO CECCHI
Accademico di Italia

Tutta l'opera narrativa di GABRIELE D'ANNUNZIO in due volumi.

- Volume I: « I Romanzi della Rosa »: Il piacere - L'innocente - Il trionfo della morte. 1052 pagine rilegate in tela L. 60
- Volume II: « Prose di Romanzi »: Giovanni Epitaffio - La vita di Giulio Termini - Il piacere - Forze che si, forse che no - Terra vergine - Le novelle della Pescara (in progressione)

MONDADORI EDITORE

ITALIA E GERMANIA

Ugo d'Andrea ha esaminato e commentato nella seguente conversazione che pubblichiamo in parte, il volume di Gino Cecchi, Italia e Germania, che tratta dei rapporti politici tra le due grandi Nazioni.

In questo volume, che è uscito per tipi dell'editore Palumbo di Palermo, Gino Cecchi ci mostra, con accurata scelta di episodi e con esattezza di date, il pensiero e l'azione degli uomini politici italiani e germanici che nel secolo diciannovesimo e nel ventesimo, possono essere considerati come gli anticipatori dell'alleanza italo-germanica.

Tutto l'Ottocento e la prima parte del Novecento sono stati dominati dal mito della libertà del popolo, e delle correnti del pensiero democratico. Di quel mito e di quelle correnti furono banditori soprattutto i francesi e gli inglesi. E da essi, molti esuli del nostro Risorgimento appreso, per necessità di cose, pensiero, linguaggio e formule della propaganda corrente.

L'Italia doveva liberarsi della occupazione straniera e l'occupazione, dopo il trattato di Vienna del 1815, era dell'Impero d'Austria-Ungheria o sostenuta da esso. Ma, senza approfondire, si parlava genericamente dell'occupazione dei tedeschi.

Si dimenticava così che l'Impero asburgico raccoglieva una somma di popoli, in cui i tedeschi non costituivano più del 20 per cento della popolazione; si dimenticava la profonda insanabile rivalità che divideva, dal tempo di Federico il Grande e di Maria Teresa, la Prussia dall'Austria. Soprattutto s'fuggiva alla generale osservazione il corso parallelo e concomitante dei due movimenti nazionali. Essi, confluendo nella lotta anti Asburgo nel 1806, proclamando così, dinanzi al mondo, la nascita delle nuove Nazioni dalla nebulosa asburgica. Allo stesso modo le due Nazioni compivano la loro unità nel 1870: la Germania battendo la Francia e gli italiani traendone profitto per venire liberata Roma dalla occupazione francese.

È logico che il Cucchetti faccia tesoro di questi avvenimenti: dai quali trae la ricca materia del suo interessante volume: che è fatto opportunamente precedere da alcune pagine dedicate a Niccolò Machiavelli. Richiamo assai suggestivo questo del grande fiorentino che recatosi, oltre quattro secoli fa, nel 1507, alla Corte dell'Imperatore Massimiliano II, dopo sei mesi di permanenza, scriveva un Rapporto assai favorevole « sulle cose di Lamagna ».

Ma è naturale che il volume del Cucchetti faccia riferimento soprattutto agli uomini e agli avvenimenti del Risorgimento perché è in questo periodo che le storie dei due popoli si intrecciano e procedono concordi. Ottimo è il procedimento dell'autore per richiamare la memoria degli avvenimenti. Egli ci dà una serie di ritratti di Mazzini, di Cavour, di Crispi, di Bismarck, di Bulow, di Hitler e di Mussolini. E' naturale che, specie per i due ultimi protagonisti, l'autore si tiri da parte lasciando a loro la parola. Nasce da questo procedimento un volume organico che getta una luce necessariamente unilaterale, ma intensa e ben diretta, su tutto un periodo fondamentale della nostra storia nazionale.

Mazzini trascorse vari anni dell'esilio in Inghilterra: ma egli assegna nella sua « Giovinezza » un posto di primo emineza a Federico di Germania. Cavour getta le sue sottili rete diplomatica nella Corte di Napoleone III, ma non perde mai d'occhio lo scacchiere germanico. Crispi, persuaso della missione mediterranea e africana dell'Italia, fonda tutto il suo gioico politico sulla Germania.

Il Triplice ebbe la sua forma per la stabilità e la sicurezza del nuovo Regno. E se a un dato momento fu inoperante ciò derivò solo dal peso che in essa portavano le ambizioni asburgiche e la loro vecchia politica antitaliana.

Ed ecco, in corrispondenza dei grandi italiani che abbiamo nominato, ecco i grandi tedeschi italiani. Per quanto riguarda la Germania, Cavour getta le sue sottili rete diplomatica nella Corte di Napoleone III, ma non perde mai d'occhio lo scacchiere germanico. Crispi, persuaso della missione mediterranea e africana dell'Italia, fonda tutto il suo gioico politico sulla Germania.

Il Triplice ebbe la sua forma per la stabilità e la sicurezza del nuovo Regno. E se a un dato momento fu inoperante ciò derivò solo dal peso che in essa portavano le ambizioni asburgiche e la loro vecchia politica antitaliana. Ed ecco, in corrispondenza dei grandi italiani che abbiamo nominato, ecco i grandi tedeschi italiani. Per quanto riguarda la Germania, Cavour getta le sue sottili rete diplomatica nella Corte di Napoleone III, ma non perde mai d'occhio lo scacchiere germanico. Crispi, persuaso della missione mediterranea e africana dell'Italia, fonda tutto il suo gioico politico sulla Germania.

UGO D'ANDREA.

LA CELEBRAZIONE VERDIANA NELLE SCUOLE

IL DISCORSO DELL'ACCADEMICO FARINELLI

Il 27 gennaio l'Accademico d'Italia Arturo Farinelli ha commemorato per Radio con smagliante parola per i giovani delle Scuole la radiosa figura e l'arte immortale di Giuseppe Verdi. La commossa, alta rievocazione, che pubblichiamo ed alla quale ha fatto seguito un programma di scelte musicali e famosi cori verdiani, è stata compresa nelle manifestazioni in onore di Verdi, per il quarantesimo anniversario del trapasso, manifestazioni che hanno avuto una solenne espressione nella grandiosa esecuzione fatta dall'«Eiar» della «Messa da Requiem» nella chiesa di Santa Maria degli Angeli a Roma.

INNAMORATI ai giovani che si aprono breccia all'avvenire nelle scuole, all'alba delle più balde speranze, e temprano il carattere, fortificano l'ingegno, sia ricordata la grande figura di GIUSEPPE VERDI che da un secolo lasciò i lidi terreni e vive di una inconsumabile vita dello spirito. Nume della Patria, attento nelle sfere eterne ai nostri destini, col sostegno della sua arte ancella del divino, arte che ben possiamo chiamare vera etica in azione, la leva più possente dell'educando delle coscienze che dobbiamo erigere per far fronte ai pericoli minacciosi, per fuggire i dilettamenti vani e aprirci alla luce delle verità eccelse, per scuoterci, sollevarci dalla marea dei torbidi e intensificare, interiorizzare la vita.

Di tutti i nostri musicisti maggiori e creatori dei drammi più virili, delle melodie più celestiali Verdi è certamente il più robusto di tempera, il più vicino al nostro aspirare e dolorare; la guida più sicura anche per la virtù civili, l'integrità e la grandezza del concepire e del sentire che lo distinguono.

Infrangibile nei propositi, di tempera pluri-antica, capace di eternamente rinnovarsi, aspro in apparenza, torvo e cupo e sdegnoso, ma di angelica bontà e ridente agli umili di vita incontaminata, semplice e schietta, venuto dal popolo e al popolo, l'anima della Nazione, sempre rivolto. Nessuno più atto di lui per soavizzare quest'esistenza di lotte e di dolori e dischiudere il più azzurro dei cieli entro l'ombra che ci avvolgono, il Grande che conobbe tutti i fremiti e i palpiti e i sospiri del terrestre e trinsino in sé un universo.

Guardare a lui, sentirlo nelle viscere, immergerci nell'onda delle armonie che sollevò con magico incanto, placando ogni dissidio, tergendone le lagrime agli afflitti, è assicurarci la via dell'ascendere. A me stesso e a tutti coloro che percorsero gran tratto del cerchio della vita, sempre rimane commoventissima la rimembranza dei forti accenti, or teneri, or passionali, or guerreschi ed eroici che ci suonarono e tremarono nel cuore nell'età più fresca e del più gagliardo sviluppo. Altra Scuola, perché l'Odissea patria si imprimesse in noi fortemente e dolcemente, non era desiderabile. Trascorrono i secoli, e l'arte verdiana resta col vigore della sua prima immediata manifestazione.

Affrisci l'anima alla conoscenza di un mondo di tragiche lotte e crudeli ambascie, sollevaci sui pericoli che ci minacciano e affrontarli impavidi, pur sapendo come impetuoso e irrefrenabile corra il vento del destino, rasserenarci nei torbidi, purificarci nel dolore e nel sacrificio, farci migliori, è il beneficio infuso che sulla stirpe nostra è, e ben lo afferriamo, sull'umanità intera, esercita il creatore di drammi di sempre indomita e alla interità che centuplica il sentir comune della vita. Ogni fiamma del cuore è accesa. Una sosta alla vita, un languore, una fiacchezza, anche l'estare nel dubbio e nell'incertezza non può rivelarsi nel lavoro costruttivo del sommo che gli è impeto di dovere e sacra missione. Agire, perpetuamente agire, fuori d'ogni zozzosa contemplanza e della carnefina dell'interiore pensiero è l'imperativo che regge Verdi e al quale una ribellione non è concepibile. Alla sua esuberanza, al tumulto interiore, all'indole passionallissima e ardentissima, al bisogno e alla gran forza di azione conveniva il dramma come mezzo più efficace e sincero di espressione. L'intreccio delle più intime e appassionante storie delle anime, l'estasi e il martirio dell'amore, crudeli miti e biechi ritratti, l'avversità del fato che sterza implacabile, il tragico soccombere e il redimersi delle vite che si sublimano entro gli strappi della morte nelle regioni eterne ove è pace alfine, alla creazione di Dio a turbini, entro lo

scorsio delle tempeste pare si associ Verdi col potere del suo canto e la virtù del suo gran cuore.

Nato per esplorare gli abissi delle anime e plasmare caratteri nel reale e nel vivo, figure che sempre ci stanno innanzi col loro palpito più caldo e intenso, Concepisce l'ulteriormente, ma vigila perché non operi l'inconsulto, pur offrendo, grondante del suo sangue e delle sue lagrime l'opera ideale, sempre irruente, istantanea, di primo getto. Sog-



guarda triste; la vena melodica, or di una dolce, or di una cupa malinconia è quella che gli si apre più facile e spontanea nel cuore; ma è pur sempre di chiarezza cristallina la sua visione; sempre è la luce del sole nei suoi occhi. E anche nei baratri di angoscia e di dolore in cui si inabissa, nell'infemo più tormentante dei cori serba chiarezza e limpidezza.

All'uomo che derivava le nostre insane distinzioni e classificazioni dell'arte, sempre libera, indipendente, estesa ad un universo, non si addicono le denominazioni: romantico, classico... Mai occultò Verdi l'amore ai forti contrasti e al grandeggiare della passione; e mai lo vede disposto a cullarsi nell'estasi e nel sogno. Nel sogno come condensare le energie che all'interiore gli scoppiano? Solo nel visibile e nel tangibile può operare la creazione; né vi stupite della plasticità, della concretezza come marmorea delle sue figure musicali e dell'armonico concento. Non può allettarlo il vago, l'oscillante, l'indeterminato. Voleva sì fuggire l'astruso, l'astratto. E divenne prestissimo natura in lui la sobrietà, la semplicità tenera e incantevole, la dolcezza sempre vittoriosa d'ogni rigidità austera, quel fare soave particolare al creatore della *Sonnambula*, della

Norma e del *Puritani*, colui che, con Palestrina e Beethoven, più agli sull'anima sua. Come l'arte belliniana, l'arte sua sorge diretta dalle viscere umane con conorni netti e limpidi, tesa all'alto, al candore delle nevi alpine.

Il suo mondo non esclude il soprannaturale, la magia, l'occulto, il mondo del mistero, ma è sul terrestre ben saldo che egli ha sicuro dominio. E come fraternamente si avvicina a ognuno che dolora e spasima su questa terra di lagrime e d'inganni e ne afferra umanissimamente ogni vibrare di sentimento, si rivela fine e profondo psicologo ed è veramente insuperabile nel penetrare in ogni piega dell'anima, irrompendo con la face schiaritrice e il potere del canto nei recessi più oscuri dell'interiore, roviando, sempre con tocco delicato e soave, entro le crude ambascie e le ferite del cuore, sempre inteso a ritrarre il vero sospirato nella sua pittura o scultura musicale.

Come non vi commoverete o giovani, o che si pugna, si soffre e si muore per i futuri destini della Patria, ai canti d'amore per la sua, la nostra Italia, d'odio per i nemici e gli oppressori evidenti nelle opere come squilli della giustizia divina, lanciati al nostro tumultuoso risorgere e al trepido aspirare, i gravi, i patetici, gli accorati momenti alla pugna invita e alla riscossa? Sempre la Patria, si bella che allora si perdeva e doveva redimersi, alla cima d'ogni pensiero, al fondo d'ogni più forte sentimento, intimamente fusa con la musica del cuore, scopo della vita e santuario dell'anima, dagli errabondi fuori dell'ovile e dal tetto natio, invocata con desiderio pungente e struggente, la più possente nostalgia dei derelitti che ne premono in cuore le memorie e immaginano tra piante il ritorno ai loro monti. Quale ansia in Verdi per i destini d'Italia, e quali turbini d'amore e di dolore nei canti corali, nei solenni inni del Nabucco, del Lombardi, dell'Ernani, nella *Battaglia di Legnano!*

Veramente il grido di quella grand'anima non si contiene; esce, scoppia tra singulti e fremiti. E dovrebbe essere, cari giovani, che all'altare della Patria offerte ogni cosa più cara, dovrebbero essere il forte accento verdiano fatto armonia, quello che vibra in voi, più vi inferno e si ritempra. E tutta l'opera verdiana accesa dal sentimento patrio, più l'affanno ci stringe e più altamente risuona e l'Inno si distende sui fremiti e le ansie della nostra anima. Al suono marziale dei cori verdiani ci porrà di avanzare. Ricordate, giovani amati, come il tormento, la voce dei nostri avi, gli eroi del nostro Risorgimento, fossero il tormento, la voce di Verdi stesso, pugnante pur lui entro le fiamme più vive dei suoi drammi le battaglie più aspre, con la fermezza più risoluta, lanciando note che erano come polveri e schegge, il grido che Ezio urlava ad Attila: «Avrai tu l'universo - Resti l'Italia a me». Non è alla robustezza e gagliardia della sua arte che pur dovemmo il nostro riscatto, l'unità, l'indipendenza non più violabile?

Questo vigore dello spirito che ancor dura e lampeggia nella tarda età giamaica cadente, questo bisogno di uscire dal chiuso, di agire e dare stimolo ai tardi e agli ignavi, perché ogni catena si spezzi e liberi si esca alla luce, al sole e alle stelle, ha del miracolo. Dite se in altri artisti si ritrova. Congiunge Verdi, come Schiller, che tanto l'infiorava, masse intere all'età del suo culto. La sua voce è la voce di un popolo intero che si aduna.

Per l'espressione della simultaneità degli affetti nel suoi meravigliosi finali aveva la nota più possente. Dasi in altro discorso: «lanciava ebbri di vita i suoi eroi alla palestra della vita». Torrenti di passione, l'esultanza, l'ira, il dolore, l'ebbrezza di mille ritrovi, in quei momenti che si sollevano con grandiosità apocalittica. Un tumultuare, un convergere in un insieme polifonico dei più avversi conflitti, sintesi possenti, arditissime, l'armonia sublime sorgente, per virtù d'in-

Le cronache

GRECIA è stata la resistenza opposta dalle truppe italiane nella piazzaforte di Tobruk, nella proporzione di uno contro cinque. Dopo venti giorni di assedio, battuta quotidianamente da artiglierie e da aerei, Tobruk ha continuato a difendersi anche quando l'attacco è stato sferrato da tre divisioni australiane rafforzate da due reggimenti di artiglieria pesante, da due divisioni corazzate e da una formazione motorizzata di dissidenti francesi. Si è difesa ora per ora, caposaldo per caposaldo, sparando fino all'ultimo proiettile, producendo laghi vuoti nei reparti avversari e tenendo testa per quattro giorni di seguito all'assalto finale. Il nemico stesso ha riconosciuto il valore italiano ed è stato costretto ad ammettere che le perdite subite dalle sue divisioni sono state particolarmente gravi. Dopo Tobruk la battaglia si è spostata ad ovest, dove puntate di mezzi corazzati nemici sono state respinte dal nostro fuoco. L'aviazione italiana, come il «Giornale radio» dell'«Eur» ha ripetutamente trasmesso con i suoi servizi particolari, ha anche in questa occasione, scritto pagine memorabili di ardimento miraggiando e bombardando senza tregua le unità nemiche che hanno subito durissime perdite di uomini e di mezzi. Del pari attivissima anzi con maggiore intensità della settimana precedente è stata l'arma aerea in Grecia ove ha ripetutamente danneggiato le basi nemiche colpendo con particolare efficacia gli obiettivi militari di Salonicco.

Nel Mediterraneo in collaborazione col Corpo aereo tedesco, i nostri apparecchi hanno continuato a mettere la flotta inglese in una situazione sempre più difficile. Prova ne sia che nel solo giorno 24 furono colpiti un incrociatore pesante con una bomba di grosso calibro, una nave da battaglia e un secondo incrociatore con due bombe di grosso calibro, ad opera dei bombardieri germanici. Si è inoltre appreso che durante l'attacco aereo contro unità inglesi del 6 gennaio oltre alle navi segnalate come colpite, risultano gravemente danneggiati due incrociatori che ora si trovano in riparazione ad Alessandria. Anche la nostra Marina ha registrato brillanti successi di cui il «Giornale radio» ha dato interessanti particolari. Il cacciatorpediniere inglese «Hyperion» è stato affondato da un nostro sommergibile nel Mediterraneo. In Atlantico un sommergibile italiano ha affondato il piroscafo greco «Eleni» di semila tonnellate e un altro nostro sommergibile ha colato a picco, dopo aspro combattimento, l'incrociatore ausiliario inglese «Eumoeus» di settemila tonnellate carico di truppe.

Le continue perdite inglesi nel tonnellaggio della Marina da guerra e mercantile costituiscono la

più grave minaccia alla posizione della Gran Bretagna. L'opinione pubblica britannica è allarmata per le difficoltà che la sempre più ridotta flotta inglese incontra nel rifornire la Madre Patria. Il Ministro dell'Alimentazione ha dovuto confessare tra l'altro che il blocco del nemico «diventa sempre più duro» che la Gran Bretagna dovrà ridurre ancor più il consumo dei generi importati». Anche il viaggio del nuovo ambasciatore a Washington, Lord Halifax, avvenuto a bordo di una potente corazzata per una rotta insolita e nel più fitto mistero, è una riprova che l'ex regina dei mari non si sente sicura neppure nell'Atlantico.

LA TRASMISSIONE INAUGURALE DELL'«ORA ROMENA»

MARTEDI 28 gennaio, alle ore 20,30, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'«Ora romena» — che è il proposito di rendere sempre più stretti i contatti culturali fra l'Italia e la Romania. La cerimonia trasmessa dalle stazioni del Primo Gruppo si è iniziata con un messaggio — registrato in zona di operazioni — del Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini. Il Ministro Pavolini, dopo avere ripercorso le tappe successive che hanno così spesso avvicinato i due Paesi nel corso dei secoli, ha concluso affermando che l'«eterna solidarietà d'intenti fra i due popoli non mancherà di dare i suoi frutti copiosi».

Al messaggio del Ministro della Cultura Popolare è seguito il messaggio al popolo italiano del Ministro plenipotenziario di Romania presso il Quirinale, Joan Victor Voien, il quale, dopo avere ricordato le affinità storiche e culturali fra i due Paesi, ha rivolto «a nome del Conducator — un caloroso saluto al Duro popolo italiano». E' stata quindi trasmessa la «Rapsodia romena n. 1» di Enescu.

Ha chiuso la manifestazione il direttore dell'Accademia di Romania a Roma con una dotta dissertazione intorno ai rapporti culturali italo-romeni.

I valzer occupano un posto predominante nelle trasmissioni tedesche di musica leggera, molti sono coloro che le ascoltano sempre con piacere, ma ben pochi sanno quante polemiche ebbe a suscitare al principio del secolo XIX l'imperatore Francesco Giuseppe la proibì nell'Austria con uno speciale editto, perché non lo giudicava una danza decorosa, ma la fama di questo nuovo ballo pervenne ben presto in Inghilterra per mezzo degli studenti inglesi che si trovavano in Germania, suscitando ovunque grande curiosità. Nel 1811 molto spazio dedicarono al valzer anche i cosiddetti grandi giornali che descrivono il modo migliore del «come» si doveva ballare e «come» si usava ballare, nella migliore società. La battaglia tra sostenitori e detrattori dei valzer prese a injuriare violentissima. I contrasti che videro a quel momento non erano usciti dalle sale da ballo. Dai salotti, dalle colonne dei giornali, dialogavano ben presto in tutti i Paesi. E non fu se non

vivificatrice tutto eleva e tutto purifica. La cortigiana è da lui nobilitata. La Traviata gli ispira la voce più tenera e più innocente del suo poema d'amore. Il suo buffone s'incarna dignitoso e rozze al peso della più formidabile tragedia. In seno alla morte pone il maggior trionfo d'amore, la saldezza di una unione eterna nell'al di là. La sintonia eroica s'intreccia alla sentimentale e patetica nell'addio alla terra e alla vita. E non trema il cuore, ma esulta all'estremo tramonto e fluiscono le memorie. I ritorni al passato che si rievoca entro l'onda del dolore che approssa alla morte.

Pollia voler qui caratterizzare l'arte verdiana veramente redentrice. Si spengerà la parola mia ricordandovi ancora, cari giovani, di quanta umanità vi vestisse la coscienza invitata e altera del Grande che sapeva ed esprimeva i dolori e le ansie di un universo, e sdegnava pompe e onori, su chinava agli umili, si trincerava nella solitudine, schietto e semplice, della natura dei suoi primi-

quando l'imperatore Alessandro di Russia inumidiva anche lui a ballare la danza d'eterna ambiguità, quando al Congresso di Vienna il valzer ebbe un posto ugualmente importante quanto le trattative diplomatiche; quando dopo la battaglia di Waterloo questo ballo entrò nel cuore di Parigi, che la polemica finì con la vittoria decisiva della nuova danza.

L'Unione Internazionale di Radiodiffusione ha pubblicato una nuova statistica da cui risulta che esistono al mondo 2569 stazioni trasmettenti, con una potenza complessiva di 34.942,32. L'America Settentrionale sta in testa con 1058 stazioni; Seguono: l'Europa con 463; l'America Meridionale con 396; l'America Centrale con 105; l'Asia con 170; l'Australia con 164 e l'Africa con 63.

L'a Radio spagnola ha celebrato il Inno dei radiotelegrafisti durante il momento nazionale. Sin dal primo momento l'unico mezzo di comunicazione fu l'uso della radio, poiché le linee telegrafiche non offrivano una grande fiducia in quanto gli ordini segreti potevano venire intercettati. Ed essendo inoltre allora la zona nazionale divisa in due territori, era giocoforza ricorrere alla radio. Il personale del Centro Trasmissioni riuscì a fare veri miracoli realizzando collegamenti inaspettati, come quelli Mellilla-Coruña e Tetuan-Coruña, o l'altro Burgo-Valladolid di vitalissima importanza. Bisogna tener presente che tutti questi collegamenti furono realizzati con le stazioni allora in uso di materiale molto antiquato e costruite per milimetri in comunicazione unicamente con Madrid o con punti vicini. Oltre a ciò, si era nel periodo dell'anno peggiore per la propagazione delle onde di quelle trasmissioni. Ma tutti gli ostacoli furono superati dall'entusiasmo del personale, che si laborava in continui estenuanti esperimenti. Si dovettero vincere anche le interferenze intenzionali prodotte sulle frequenze dalle più potenti trasmissioni avversarie. Costoro lanciavano sulle vie dell'etere anche un'intensa propaganda cercando di corrompere i radiotelegrafisti con allettanti promesse. La C. A. 2 di Oiedo è degna di essere ricordata. Nei primi giorni, un unico radiotelegrafista si addossò da solo tutto il peso del servizio e, quasi senza sosta, mantenne le comunicazioni con Coruña, Gijón e con la stazione dell'«Europa» a Madrid, informando costantemente il Comissido di tutto ciò che avveniva.

Attestichiamo: nei n. 4 del Radiocorriere la graziosa «scenetta» sulle ali del genio, di Gino Valori, è stata erroneamente attribuita ad Aldo Valori, l'autore perspicace estensore dei commenti ai fatti del giorno».

I punti determinati in cui gli idrovolanti possono ammarare sono attualmente indicati, lungo le coste americane, da boe di nuovo genere. Si tratta di cerchi di gomma dalla forma piuttosto appiattita pieni d'aria — in un certo qual modo simili alle ciambelle di salvataggio — e riuniti di giallo e nero per il giorno; mentre per la notte sono provvisti di una illuminazione che si scorge a grande distanza. L'inizio della pista di partenza dell'idrovolante è indicato da lampadine verdi, mentre il percorso di un chilometro e mezzo da lampadine gialle e il punto finale da lampadine rosse. Ogni singola boe è dotata di un'antenna verticale alta un metro. Un'eventuale collisione dell'idrovolante con queste boe, data la loro natura, non viene neppure avvertita dal pilota nel momento dell'ammarramento.

L'a legge emanata il 28 ottobre scorso in Francia, e secondo la quale è proibito ascoltare in pubblico le trasmissioni della B.B.C. inglese, è stata ora estesa anche alle colonie e possedimenti d'oltremare, dove verrà applicata severamente.

canto dalle discordanze più acerbe. Particolare a lui, animatore delle turbe, la forza e maestria nel manifestare in un solo accordo l'intreccio dei sentimenti più contrastanti, il fondersi e rifondersi dei casi più affannosi, disparati e bizzarri, ordinati dal destino, tutto il genere. L'ingorgere, l'impiacare, l'imprecare intorno all'infinita tragicità della vita.

L'onda degli accordi del Palestrina batteva a Verdi nel fervore maggiore della creazione drammatica e raddoppiava la sua energia strumentale, imminginando, cantando, gridando il turbinio di pena delle anime congiunte, l'innabissarsi di un mondo sulle cui rovine e sul delliranti accenti trascorre talora una voce di estremo strazio dominante l'orchestra intera e come di condimento al carcere terrestre.

«Ci scuote, ci esaspera, giammai ci avvilisce e frange anche sui lidi di morte ove coal sovrano ci porta, il rinverdire delle nostre uolere speranze. Nessuno più di lui ha magnificato la virtù eroica del sacrificio, Ove è alto della sua arte

tivi, fuggente i clamori del mondo, nella verde zolla dei suoi rampi che coltivava, involabile nei principi austeri, ligo al suo dovere.

Grave ventura averci accorda la Provvidenza divina questo nume tutelare che a noi e alle generazioni che verranno starà a fianco negli scombri e abbattimenti, nelle aspre lotte che dobbiamo combattere. Anche tra spassimi e trafigure acerbe l'arte, che non mai astrae dalla vita e s'identifica con la vita stessa, allevierà e medicherà i nostri affanni e dalla terra di stenti ci porterà «sull'ali dorate» al sereno del cielo. Un'aria sua che ondeggia, dicevo altre volte, un tocco che risuona ed è un impeto di tenerezza che si muove in noi, il palpito più vivo del cuore. E s'impiera la nostra lagrima, si getta il soave fiore nel deserto della vita; la vita che congiunta al canto celeste ci appare degna d'essere vissuta.

ARTURO FARINELLI

Accademico d'Italia.

SULLA IX SINFONIA DI BEETHOVEN

Con la Sonata per pianoforte op. 106, col Quartetto in do diesis minore op. 131, con la Messa e la Nona sinfonia, la personalità musicale di Beethoven assurge alla vastità di una intuizione cosmica. Il sentimento individuale tende all'universale, e di portata universale è il palpito di quella liricità. Nell'artista giunto a questo grado, l'intelletto non è mai l'astratto intelletto pensante e la composizione non è il sentimento isolato nelle sue effusioni e nel suo patire, ma l'uno e l'altra, pensare e sentire e l'altro, è stato emotivo, appaiono compenetrati in una unità che è la sintesi dell'espressione. Su questo punto d'arrivo le facoltà umane del pratico soffrire, del lirico sentire, del pensare analitico e costruttivo, si unificano in un momento nuovo di produzione e di liberazione e che è il momento sommo della creazione.

La Nona sinfonia appartiene, quindi, alla fase culminante dell'arte di Beethoven. Questa sinfonia porta in sé un elemento nuovissimo nella forma pura della musica sinfonica, e cioè l'uso delle voci accanto a quello degli strumenti. Il testo verbale è fornito dall'Inno alla gioia di Schiller. Molto, anche troppo, è stato scritto per indagare circa le ragioni che avrebbero determinato Beethoven a fare uso delle voci in una sinfonia e taluno si è indugiato persino a muovergli rimprovero, osservando che avrebbe potuto raggiungere lo stesso scopo con un finale puramente strumentale. Indagini oziose: la verità è che Beethoven era giunto a tal momento della sua attività creatrice che gli occorreavano nuovi elementi. Questi sono determinati non per deliberata scelta o per calcolo, ma sorgono da una naturale risonanza interiore la quale è la sola ragione del loro impiego e ne rende legittimo l'uso.

Beethoven sente vibrare le voci, nella Nona sinfonia, come altre volte e in altre parti della Sinfonia stessa aveva sentito gli strumenti che appartengono a un altro ordine della vocalità musicale ma sono voci anche essi. Le ragioni interiori della vita creatrice di Beethoven richiedono, a un dato momento, l'intervento della vocalità umana, solisti e coro, accanto a quella strumentale: e questo è tutto.

Anche nella struttura musicale dell'ultimo Tempo della Nona sinfonia si è scritto molto e non sempre col dovuto spirito di comprensione, ostacolati dalle vedute terra ferma di tradizionalisti e formalisti naturalmente incapaci di rendersi conto delle ragioni asimmetriche di certe originalità.

Sarebbe stato invece più interessante approfondire meglio il testo poetico dell'Ode di Schiller alla Gioia, non perché essa abbia valore determinante per la musica di Beethoven, che l'opera d'arte si determina soltanto nel momento che si fa, per virtù esclusivamente sua e non per l'intervento di fattori estranei a quello che essa è in sé e per sé, ma perché l'intuizione poetica del concetto di Gioia, in Schiller, armonizza con quella concezione superiore dei valori dello spirito a cui s'informa l'ultima opera di Beethoven. La Gioia e per Schiller quella plenitudine spirituale che è la soddisfazione dello spirito nella sua ultima perfezione. È il momento metafisico del gloire, la gioia che muove le ruote del grande orologio dell'Universo, che trae fiori dai germi, soli dai firmamenti, che fa girare negli spazi sfere ignote allo strumento del veggente. È la gioia divenuta concetto religioso, concepita con spirito agostiniano, in una luce d'intelligenza, in uno spirito di superamento e d'amore che coincide con l'ideale della vita artistica di Beethoven: vita di poesia, che è la vera vita di Beethoven quale appare non da quei sentimenti della pratica comune che sono i dati biografici, ma dai risultati a cui giunge la creazione poetica del musicista.

Ed è qui che ritroviamo l'autore, non solo dell'ultimo Tempo della Sinfonia con cori, ma di tutta la Nona Sinfonia nella sua unità e indivisibilità. Non è il caso di ricordare tutto quello di ozioso e vano che è stato scritto anche a proposito della Nona Sinfonia dai ricercatori di significati letterariamente tangibili e immaginosi nelle opere d'arte musicali. La Nona Sinfonia, come ogni musica del resto, ha il significato che le viene dalla sua realtà intrinseca, in suoni e movimenti. È una gigantesca variazione di momenti lirici unitari che si moltiplicano in aspetti diversi, in ramificazioni di canto, in espansioni molteplici d'un pulsare emotivo che si ripiega in se stesso e in se stesso trova la forza del riprendersi e del rinnovarsi.

Il primo Tempo non ha niente in comune, come piano inventivo, con qualunque altro Tempo di Sinfonia anche dello stesso Beethoven. È un martellare rotativo di ritmi senza arresti, incisivo e vibrante, tutto scatti e forza, compagine ferrea d'una concezione unitaria che crea la sua linea dal continuo muoversi e che ripete, appunto da questo suo incedere tutto battiti e pulsare di vita, la continuità del suo *Melo*.

Tale vitalità ritmica, che diventa melodica, tanto il movimento si raccoglie in linea nel valore necessario eificante d'ogni suo battito, trova riscontro, benché in tutt'altra luce e ambiente emotivo, nel meraviglioso *Scherzo*, preloco lampeggiare di ritmi che si potrebbe definire una lirica dell'energia.

L'*Adagio molto e cantabile* è, tra le stupende Variazioni che sono gli *Adagio* di Beethoven, la più profonda e sublime. Variazione, si è detto, ma non nel senso schematico ed esteriore nel quale aveva operato lo stesso Beethoven dei primi anni, ma Variazione di Poesia: il variare che è moltiplice effusione di stati d'animo, che è svolgimento e approfondimento dell'immagine, e l'unità del motivo discioglie e annunzia, ampiezza e ricerca. Vi è, in questo *Adagio*, il più bel motivo della musica di tutti i tempi, che è come un riflesso, in terra, dei bagliori dell'infinito. Ed ecco l'ultimo Tempo. Ora, che l'orchestra degli strumenti ha detto tutto, interviene l'orchestra delle voci, un tema trionfale e tragico, drammatico e solenne, d'una bellezza plastica inconfondibile, d'una potenza figuratrice travolgente; violoncelli e contrabbassi lo enunciano con energica dizione, ed è come la base della vigorosa polifonia fugata che l'orchestra vi costruisce. Voci e strumenti si adeguano e si scambiano le parti in un'armonica rispondenza dal particolare al tutto. Gli strumenti svolgono una recitazione senza parole e le voci folgorano tematicamente il giro luminoso della variazione sinfonica.

E nell'entusiasmo dionisiaco del loro slancio raggiungono le ultime possibilità della vocalità umana.

GUIDO PANNAIN.

Nel numero scorso, per errore, in qualche copia del « Radiocorriere » la concessione di Fernando Lunghi sulla 4^a e 6^a Sinfonia di Beethoven è comparsa con la firma di Lele d'Amico.



IN VIAGGIO DI NOZZE

NON DIMENTICATE LA VALIGETTA PHONOLA



Apparecchio che risponde alle più moderne esigenze: è leggero e trasportabile, e può funzionare dovunque e in qualunque condizione: all'aperto, in treno, in auto, in aereo, in rifugio. Può essere alimentato con corrente alternata, con corrente continua 100/110 volt, oppure con le pile di cui l'apparecchio stesso è munito. L'involucro, a valigetta, è di pelli pregiate o di cuoio e tela, elegante e semplice di linea, per la sua particolare praticità è un modello utilissimo anche a chi già possiede altro apparecchio radio.



MOD. 545

- L. 1950 con valigia normale N
- L. 2100 con valigia di lusso L
- L. 2300 con valigia extra E

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

la prosa

UN OROLOGIO SI È FERMATO

Commedia in un prologo, due atti, un epilogo di Edoardo Anton. Prima Trasmissione (Domenica 2 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

Spetta forse ai giovani commedionfi l'onore di scrivere le commedie più elegantemente tristi, in un'epoca come questa in cui il teatro va cercando risonanze di fatti giornalieri esposti con un linguaggio cosiddetto novecento, da ragazzette che — orrore! — parlano come i flaccherati d'una volta e da ragazzetti che — disonesto! — discorrono come i finanziere del teatro di Mirabeau.

E ancora una volta spetterà forse — probabilmente, diciamo — a un'edizione radiofonica il vanto di far conoscere a un più vasto pubblico una commedia che, per sue qualità d'introspezione, ha bisogno d'un gran silenzio d'ambiente; e che troverà in una interpretazione basata sulla parola pura quella intensa suggestione non turbata da nessun elemento esteriore o da una troppo realistica e forse un po' macabra realizzazione spettacolare, così come s'era costretti a fare sul palcoscenico.

Il dramma è tutto di zia Giuditta. Ma a poco a poco, esule da lei per passare negli altri. In lei il seneca, negli altri si alimenta. Lascia lei quasi tranquilla, con la serenità delle ossessioni placate, per fiammeggiare di quieto incendio nell'anima di Maddalena, di Enrico il sonante cappuccio della follia passa dalla vecchia alla giovane. Poi, un risveglio, una reazione, e la vita fortunatamente riprende il suo fatale corso in rivincita.

Zia Giuditta era una mamma felice. Aveva più soltanto la figlia Alina, una dolce creatura svenata di sangue, trepida di moribonde ansie, pre-saga di dover presto morire. Contro questa orrenda probabilità, Giuditta si ribelava. «Una figlia è sempre per sua madre», affermava. Era lieta che Alina si sposasse presto con il cuginetto Enrico. Bisognava far presto, per ogni evenienza. E già i pascoliani cuginetti prelibavano con collegiale innozenza il loro primo amore, quando repentinamente la morte si prese Alina. Con una breve prefazione: Alina cadde a terra, sulla soglia della sua camera, mentre insieme a sua madre stava per uscire, recarsi a una festa mascherata, divertirsi, godere Giuditta se la vide mancar dagli occhi, così. E in quel punto si fermò l'orologio, era le tre. Si fermò anche l'orologio della sua povera testa. Anche quello, alle Tre. Alina partì nella sua bara, qualche giorno dopo. Ma Giuditta non la vide, stramazzata in un letto. Quando riprese a vivere, Alina non c'era più. Ed ecco arrivarci Maddalena.

Maddalena, cugina anchessa di Enrico, prende — nella casa — il posto di Alina. Giuditta la cresce, la alleva, la educa, la accarezza, la cura, la tiene come una figlia. Bellissimo sentimento. Ma accanto al cuore, c'è una mente. E la mente è malata. La mente travolge. Travede in Maddalena la figlia perduta. A poco a poco, la morte di Alina diventa una specie di sogno; la seconda vita di Alina — in Maddalena — una specie di realtà sopravvissuta. Dopo quattro anni, ecco ancora i personaggi di prima: Enrico che ama Maddalena, Maddalena che ama Enrico. Devono sposarsi. Ma zia Giuditta, ora, si lega a quel suo disperato amore con una morbosità cattiva. Vuol tutta per sé la nuova figliola. Non intende cederla ad altri. La veste con i vestiti di Alina, fa di tutto perché sembri Alina anche ad Enrico, perché Maddalena si convinca che l'amata è ancora Alina, che tutti vivano in illusione erronea di lei. L'orologio è sempre fermo. Rischia di restare fermo per sempre. La follia è una malattia contagiosa. Ce lo fa temere l'urlo con cui anche Maddalena, una sera, vestita come Alina, stramazza a terra sulla soglia. Ma è invece la sua salvezza. Perché questa volta, zia Giuditta vede morire una seconda volta la sua creatura. Un barlume di lucidità le fa intuire tante cose. E diventa eroica, manda via nel sole nell'aria nella terrena gioia i due ragazzi. Si chiude, col suo fermo orologio, ad aspettare che il tempo trascorra.

QUANDO SI È SOLI

(Casaliba).

Un atto di Stelio D'Angelo (Lunedì 3 febbraio - Secondo Programma, ore 22).

Pauko, un bravo giovane taciturno, serio e timido odore misura, è destinato alla sorte dei timidi: restare sempre soli. Gli amici se ne vanno alla do-

menica in compagnia con le ragazze, ma Paolo ha una natura schiva e in un certo senso complicata.

Non è di quelli a cui tutte le donne piacciono soltanto perché portano le sottane. Da un pezzo pensa ad Annalisa, una ragazza dei Magazzini generali, che, illusa come tante, vorrebbe cambiar di stato, magari commettendo inutili sciocchezze con un bellimbusto, che le manda dei fiori. Ma dopo essere stata un po' con questo giovanotto, le si aprono gli occhi e capisce che ognuno deve stare nell'ambiente suo e che Paolo e gli amici, che le parevano uomini da poco perché non avevano macchine alla porta, valgono assai più del suo damerino. Così per la prima volta Paolo, alla domenica, non andrà solo in campagna.

LE ZITELLE DI VIA HYDAR

Tre atti di Enzo Duse. Prima trasmissione (Mercoledì 5 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

Si tratta di una curiosa vicenda di sapore tra il romantico e l'umoristico e che in un quadro estroso e un po' fuori del tempo, richiama vicende di amori e di tristezze, che possono essere in tutti i tempi. In una casa di Roves, nel Granducato di Keninica, vivono due sorelle: una di 54 anni — la contessa Elisabetta Hansen — e una di trentasette — la contessa Alessandra Hansen —. Le due dame ormai decadute hanno rinunciato al loro titolo e vivono dando lezioni. Ma un bel giorno sono di nuovo richiamate alla luce nientemeno che dalla storia. Perché si viene a sapere che il granduca Edimberto II, morendo, aveva lasciato una lettera e delle disposizioni testamentarie, da aprirsi dopo venti anni, indirizzate a una delle sorelle Hansen non meglio identificabile. Ed ecco che si svelano i misteri di cuore delle due donne.

Ognuna aveva amato il Granduca e s'illudeva di esserne stata sia pure innocentemente riama. Se non che le ulteriori indagini rivelano che la verità è affatto diversa. Né all'una, né all'altra il granduca si rivolgeva. Ma a una loro sorella, Raimonda Hansen, che veramente aveva avuto con lui un profondo legame dal quale era nata la piccola Vittoria Hansen.

CON GLI OCCHI SOCCHIUSI

Un atto di Cesare Vico Lodovici (Giovedì 6 febbraio - Secondo Programma, ore 21,40).

Tre brevi scene pervase da una dolce e sottile tristezza, un tritico d'intimità e comolevente umanità.

Una donna giovane, vive, canta e ride accanto a suo marito, Livio, che è riuscito a placare fra le sue braccia i sogni, i tormenti, i desideri della sua anima di musicista e di creatore. Valeria ormai ha la certezza di regnare assoluta nello spirito di quell'uomo maturo e di riempire gioiosamente di sé

MARTEDI 11 FEBBRAIO

Le stazioni dell'Eiar del Primo Gruppo trasmetteranno alle ore 20,30 la bella commedia di

HERCZÈG

LA VOLPE AZZURRA

INTERPRETATA DALLA COMPAGNIA DI

ELSA MERLINI e RENATO CIALENTE

tutta la sua esistenza. Ma ecco sopraggiungere nella loro casa, per una breve visita, un vecchio amico di Livio, il suo compagno più caro, Valeria, quando l'ospite se ne sarà andato, crederà di scoprire in Livio un cenno di nostalgico rimpianto per il suo passato deluso, un desiderio di riprendere, accanto all'altro, la sua missione interrotta. E sembra veramente che fra le loro anime sia scesa un'ombra fredda e ostile. Le basta, per fuggire quest'ombra, il ricordo della loro felicità di ieri e la certezza che nulla è mutato.

LA LOCANDA ALLA LUNA

Tre atti di Guido Cantini, con musiche romantiche di Alfredo Cusinà (Lunedì 3 febbraio - Primo Programma, ore 20,30).

In una stazione climatica del reame di Napoli, nella «Locanda alla luna» ha preso stanza una cantante, Mercedes, con la madre Donna Sol. Ma la fatalità vuole che proprio sotto lo stesso tetto capiti il barone Michele Pappalardo con le sue cinque figlie zitelle. Donna Sol appena lo vede gli corre incontro e lo abbraccia: non si ricorda più di lei? Eppure vari anni fa essi si sposarono segretamente e la più bella prova è Mercedes, frutto del loro amore. Così il povero Pappalardo si trova ad avere di punto in bianco una figlia in più da maritare. La locanda è frequentata da un gruppo di giovanotti della buona società napoletana e tutti sono attratti dai vezzi della bella Mercedes, la quale ha buon gioco su essi, e approfitta del suo ascendente per accasare le cinque sorelline. Non appena ha raggiunto il suo scopo essa preferisce ritornare al teatro, alla sua vita di prima.



«Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, nell'interpretazione della Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari.

Le attualità

IL DICOTTESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA

Sabato 1° Febbraio alle ore 20.30 la Radio italiana ha rievocato in una suggestiva radiosintesi le tappe della gloria legionaria. La sintesi ha preso spunto da una breve rievocazione squadrista per poi passare a ricordare gli atti fondamentali della



costituzione della Milizia Indù in originali sequenze sonore e con la esecuzione di canti legionari sono state ricordate le gloriose campagne d'Africa, di Spagna e gli eroici caduti.

Con un film epico, la sintesi ha riportato alla memoria degli ascoltatori le fasi salienti delle più importanti battaglie africane: Maibele, Passo Uarieu, Amba Aradam, Uork Amba, ecc., e i combattimenti di Spagna: nomi epici: Malaga, Guadalajara, Santander, Bilbao ecc.

La commossa trasmissione è stata chiusa da una sequenza sonora nella quale sono stati ricordati gli atti di valore nella guerra che l'Italia sta combattendo. Infine, la radio ha lanciato nei cieli la Preghiera del Legionario invitando tutti gli italiani in ascolto ad unirsi al coro delle Camicie Nere.



DALL'ALBA AL TRAMONTO A ORVIETO

Dall'alba al tramonto a Orvieto: dalla solennità mistica del Duomo mentre si celebra la Messa, alla solitudine misteriosa di quella gigantesca opera militare che è il Pozzo di San Patrizio, alla feruida attività dell'Accademia femminile della G.I.L., alla suggestiva e tranquilla nell'ora del tramonto Piazza del Popolo, il microfono dell'Eiar ha colto gli aspetti più suggestivi della bella città che custodisce gelosa il tesoro del suo Duomo meraviglioso. Questo itinerario, che fa parte di una serie già iniziata, viene ritrasmesso sabato 8 febbraio alle ore 21 per le Stazioni del Secondo Programma.

ATLETI SULLA NEVE

Si sono iniziate a Cortina d'Ampezzo — senza dubbio uno dei più suggestivi e meglio attrezzati centri invernali d'Europa — le gare valesuoli per il Campionato Mondiale degli Sci. Hanno ugualmente avuto inizio le speciali trasmissioni che l'Eiar organizza in questa occasione.

Dopo una presentazione generale e, possiamo dire, una ambientazione dolomitica (venerdì 31 gennaio ore 19.45), gli inviti speciali dell'Eiar danno appuntamento agli ascoltatori dell'intera rete delle stazioni italiane tutte le sere alle ore 19.45 e all'ascolto non ci saranno indubbiamente solo i competenti e gli appassionati dello sport bianco, che pure scendono ad alcune centinaia di migliaia, ma la grande maggioranza degli abbonati alle radioaudizioni poiché si tratta di un avvenimento eccezionale che desta interesse ovunque e che trascendendo dai consueti limiti che si è soliti



dar al vocabolo « Sport » arriva ad un piano elevato di competizione forte e bella.

Ecco il calendario della manifestazione: Sabato 1 febbraio 1941-XIX - Cerimonia d'apertura — Domenica 2 - Gara di discesa libera maschile e femminile — Lunedì 3 - Staffetta 4x10 Km. — Martedì 4 - Gara di discesa obbligata maschile e femminile — Mercoledì 5 - Gara di fondo, Km. 18 — Giovedì 6 - Gara di salto per la combinata — Venerdì 7 - Gara internazionale delle pattuglie militari — Sabato 8 - Gara di fondo Km. 50 —

VISITA AI CASTELLI D'ITALIA

I CASTELLI DEL CASENTINO

Martedì 4 febbraio - ore 21,30
Il programma

Il visitatore del Casentino, accessibile alle sezioni della storia, e più particolarmente della storia medioevale, ha un punto di riferimento nel magnifico castello di Poppi, di recente restaurato. Esso, come i molti altri che sorgono nei vari punti della vallata verdeggiante e ricca di corsi d'acqua quant'altre mai, appartiene ai conti Guidi, potenti feudi-



Il Castello di Roma.

datari della Toscana e, in particolare, di questa regione Certanente Dunte, che obba a visitare il Casentino e dei conti Guidi fu anche ospite, non è molto teora con gli abitanti della valle, e più d'uno ne mette sotto il dominio di Lucifero. Particolarmente famosa è la storia di nostro A'amo, tesaurio di monete, arso vivo in Firenze per questa



Poppi visto dal ponte sulla Sova.

(Fot. Allievi).

sua colpa, la quale fu consumata a detta di Dante, nel castello di Roma, le cui torri rovinate dominano tuttora il paese di Pratovecchio, l'ultimo della linea ferroviaria che parte da Arezzo. Per chi non si accontentasse dei castelli di Poppi e di Roma, possiamo ancora indicare quello di Pescina, o la Torre merlata di Giovi, nel cui dintorni si aggirò D'Annunzio alla ricerca di Amantia, l'amor suo che doveva essere immortale e che finì invece così presto e così dolorosamente.

Domenica 9 - Gara di salto speciale - Cerimonia di chiusura.

Come è noto l'Eiar ha creato un apposito Centro di emissioni radiofoniche in Cortina d'Ampezzo poiché oltre alla trasmissione dedicata ai nostri ascoltatori, viene curata e effettuata giornalmente una media di altre otto trasmissioni in lingua straniera per altrettante Nazioni partecipanti al Campionato.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Anche in questa settimana nella trasmissione di Radio Sociale sono stati alternati programmi variati, rievocazioni di avvenimenti sportivi, presentazioni di autentici lavoratori e risposte alle innumerevoli lettere che da ogni parte giungono all'Ufficio con le più disparate richieste.

I radiocronisti dell'Eiar hanno inoltre fatto per gli ascoltatori di Radio sociale una visita all'Accademia Femminile della G.I. di Orvieto, sorprendendone la vita feruida delle fresche e giovani scienziate che si preparano ad alti compiti educativi e di assistenza sociale.

LA CASA DI RIPOSO PER MUSICISTI

A grandi uomini spettano monumenti. Questi vengono dopo morte, a perpetuare la forma corporea del grande uomo, scomparsa per sempre. È raro che un uomo, anche grandissimo, abbia il proprio monumento da vivo. A Verdi però è capitato un onore anche più singolare, e la sua forma corporea non è perpetuata quaggiù soltanto da monumenti di marmo o di bronzo, ma anche da monumenti vivi.

Verdi scrisse tentato opere cui bisogna aggiungere. Un giorno di requie, rappresentato il 5 ottobre 1842, e rimasta senza repliche. Il suo destino, questo melodramma lo portava nel titolo. Alle ventidue opere menzionate taluni aggiungono una trentacinque, fatta non di suoni, ma di materiale letterico, ossia la Casa di riposo per musicisti, edita a Milano per volontà del nostro Padre Melodico tra il 1886 e il 1899, e che i suddetti taluni chiamano «l'opera postuma» di Verdi.

La Casa di riposo per musicisti è sorta su progetto di Camillo Bolto, in stile medievale leggermente intagliato di marmo. Le finestre della facciata sono bifore, trifore, le due finestre grandi che sovrastano il portone. Di fronte alla facciata è nel mezzo della piazza Michelangelo, sorge il monumento a Verdi, modellato da Enrico Butti, che sul quattro lati del basamento ha raffigurato la Melodia, il Poema, la Serenità e la Tragedia. Verdi è rappresentato in atteggiamento bonario, il corpo in riposo, le mani riunite sul tergo, sotto la giacca. L'originale di questo celebre indumento è esposto in una vetrina del Museo della Scuola e con l'aggiunta del colletto, della cravatta suolante e dei cappelloni a larghe tese, pasato all'altezza del cranio che manca, dà l'immagine terrificante dell'Uomo Inevitabile.

Questi monumenti sacrosanti, che i tempi demagogici coltivano, con una loro specialità, hanno questo di difettoso, che non reggono al tempo brutto. In pieno sole, e quando la strada è come un'anticamera della casa, il monumento non sta male, e dà anche una piacevole impressione di calma familiarità. È un passante, appena più alto degli altri, e che non si muove mai. Ma quando l'acqua viene giù a tonnellate, è una pena vedere il nostro «Padre melodico» esposto al diluvio a testa nuda e senza pelto. Si vorrebbe scaltolare la ringhiera di ferro battuto, aiutare il buon Maestro a scendere dallo cocco, dargli la mano per fargli traversare la strada, accompagnarlo sotto l'ombrello dentro la Casa di riposo.

Noi a questa Casa siamo arrivati in tram, e chi non molta cortesia ci accoglie nel vestibolo non è la Melodia, né il Poema, né la Serenità, né tampoco la Tragedia, come era nel voti di Enrico Butti, ma un afflato e cordiale profumo di risotto giallo.

Tale probabilmente era anche l'intenzione del buon Padre Melodico, di dare a questi musicisti in riposo, dei quali Lui generosamente si diceva collega, e con i quali volte fraternalmente coabitare per l'eternità, dare meno una continuazione dell'illusione melodica, che una garanzia anche olfattica del cibo assicurata. Quale tranquillità, quale pace a noi, cui l'incertezza dei domani, il dubbio della libertà come il vento sopra le foglie, quale conforto se a questo fiato di risotto giallo, potessimo dire anche noi: «Tu sei il nostro risotto!».

Questo il significato del sonno che Verdi dorme nella cripta della Casa di Riposo, questa la ragione della significazione più ampia che la parola «riposo» acquista in questa Casa.

Concidenza, il custode ci sussurra mentre saliamo lo scarto libero come il vento sopra le foglie, che gli ospiti di questa Casa dimenticano a poco a poco la musica.

Anche questo probabilmente era nei voti di Giuseppe Verdi: di togliere i suoi colleghi dalle ansie e illusioni della musica, e porli nella sicura felicità di un vacuo riposo. Lasciate parlare la esperienza di uro che se ne intende: non si ricorda musica, se non in condizione di dolore. «Di musicisti, o Euterpe, tormentosa Musa, è meno una perdita che una liberazione».

Pure, in questa Casa ora la musica è messa a tacere, udiamo suono d'organo, e il suono si conferma mentre noi traversiamo il salone di ricevimento, ricco di cassette che pendono dal soffitto, di lampadari, a pendole gocce di cristallo, di fletti d'oro che grondano da ogni parte come sta-

latti (chi mede però alla tastiera dell'organo non è un ospite della Casa, ma un frate: un ospite degli ospiti).

Ospiti della Casa, finora non ne abbiamo incontrati, e questo ci rincuora, preoccupati come siamo di non far sentire a costoro il peso, la vergogna della nostra curiosità. Questa la grande insidia della vita, nei ricorsi nei comitati, di violare anche la propria intimità in maniera collettiva.

Solo una legge poteva autorizzare Verdi a essere sepolto fuori di un cimitero, e quando Verdi chiese per iscritto la necessaria autorizzazione al Ministro Bacelli, questi diede in Parlamento una risposta che è un flore di gentilezza. Disse che mentre Verdi era vivo, la Camera non avrebbe mai osato votare un provvedimento che riguardava Verdi morto. Si vede però che Bacelli non era pratico di scarcerazione, perché al dire degli scarcerati più autorevoli, la scarcerazione usa il sistema onomatopico, ed è con la morte che si scaccia la morte.

La cripta della Casa di Riposo è ornata di «abbaglianti» mosaici tratti dai cartoni di Lodovico Pogliaghi, e improntata a quella «aspirazione all'ideale», che intorno al 1900 ispirava di sé l'arte ufficiale di tutta Europa. In questa cripta Verdi riposa accanto a Giuseppe Strepponi.

Ma Verdi ebbe due mogli, figlia la prima di quell'Antonio Barezzi, che dal giovane Verdi era stato amico e protettore.

Un giorno la regina Margherita si recò a visitare la cripta e, volti gli occhi intorno, domandò: «E della prima moglie, la soave Margherita, non c'è segno qui dentro?».

La regal domanda ebbe pronta risposta, e, dopo breve spazio di tempo, una lapide fu murata nella cripta, che ricorda «Margherita Barezzi, dolce consorte a Lui, nelle prime volte della vita».

Lanciamo la mano per fermare il gesto del custode, ma questi ha già aperto la porta di una camera.

Per fortuna, la camera è solo da mobili abitata: un lettuccio coperto di bianco, un armadio senza luce, un tavolino, una Madonna di Luini alla parete.

«E quando l'ospite è ammogliato?».

Il custode risponde: «Sono ospitati entrambi, ma vivono separati: il marito con gli uomini, la moglie con le donne».

«La moglie — aggiunge il custode — è iscritta col suo nome di ragazza».

«Perché? Per restituire alla donna quella individualità che il matrimonio le aveva tolto?».

Il custode elude la nostra domanda, ma in compenso ci informa che gli ospiti della Casa sono attualmente cento e dieci: sessantacinque uomini e quarantacinque donne.

Dal corridoio del primo piano m'affaccio a guardare giù in cortile, e vedo Verdi — dico bene: Verdi che lo attraversa a passo lento, e si avvia verso l'uscita.

Se non grido è perché non è mio costume gridare, e restai muto, da quanto mi diceva mia madre, anche quando venii al mondo.

Alzo rapidamente lo sguardo al cielo per smarrirlo, poi lo abbasso alle finestre di rispetto per assicurarmi che ancora è valido e non ha acquistato nel frattempo facoltà necromantiche, infine lo riporto nel cortile: Verdi continua a camminare, e sta per entrare sotto l'atrio.

Non solo, ma dietro al primo Verdi cammina un secondo Verdi, e dietro al secondo un terzo, un quarto, un quinto...

«E lui? sono lui?... È uscito dalla cripta; sono usciti dalla cripta?... Io solo lo vedo: io solo lo vedo?».

Dice il custode: «L'uniforme sarebbe riuscita umiliante, e perciò il Maestro ha voluto che questi suoi ospiti, questi suoi «collegi» andassero vestiti tutti come Lui, con l'ampia giacca a doppio petto, la cravatta suolante, il cappello a larghe tese».

La voce del custode suona al mio orecchio, come, bambino, nel cuore tenebroso di un incubo, sonava accanto a me la voce di mia madre per svegliarmi.

I monumenti non si muovono, onde, per degnamente onorare il nostro Padre Melodico, sessantacinque monumenti vivi, sessantacinque Verdi, uetgetti, robusti, escono tutti i giorni dalla Casa di Riposo e si mettono in giro per Milano: e quando è del tempo si spingono fino ai laghi; e spesso arrivano fino alle Alpi, e talvolta varcano persino la frontiera, per recare il loro ricordo di Lui, anche a quelle strane genti.

ALBERTO SAVINIO.

CONCORSO SPOSI

ALLE COPPIE CHE SI
SPOSERANNO DURANTE IL 1941

I'EIAR

R E G A L E R À

— L'ABBONAMENTO INIZIALE ALLE RADIOAUDIZIONI fino al 31 dicembre 1941-XIX.

— UN BIGLIETTO PER PARTECIPARE AD UNA LOTTERIA DOTATA DEI SEGUENTI PREMI:

- 1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro.
- 30 premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:
 1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone
 2. Frigorifero per famiglia
 3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1ª classe e soggiorno in alberghi di 1ª categoria per due persone (itinerario a scelta)
 4. Macchina per cucire a mobile NECCI e buono per l'acquisto di L. 3.000 di biancheria per la casa
 5. Enciclopedia Treccani
 6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine
 7. Cinquini chimici per il valore di L. 5.000
 8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000
 9. Fucile da caccia
 10. Pianoforte
 11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname
 12. Servizio di posaterie in argento della S. A. CALDERONI - Gioiellieri.
 13. Tappeti per pavimenti
 14. Congiugera e pollaiolo modello
 15. Una macca ed un sasso per il valore complessivo di L. 5.000
 16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca TAVANNES
 17. Motoelettrici
 18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK
 19. Una «Cucina Acquatar» completa di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENETA
 20. Tenda per campeggio completa di attrezzature per due persone.
 21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGNO.
 22. Servizio da toilette in argento dorato ed avorio (18 pezzi) su toilette in cristallo e specchi con profumi di lusso, ultime creazioni GI-VI-EMMF.
 23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma.
 24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora
 25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MAGAZZINI MARUS di Torino
 26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.
 27. AmLuro, attrezzi agricoli vari e sementi della SCARAVATTI-SEGMENTI - Padova
 28. Sala da pranzo o camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
 29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.
 30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

Per partecipare al «CONCORSO SPOSI» basta mandare all'EIAR un certificato di matrimonio in carta libera.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Armando La Rosa Parodi (Martedì 4 febbraio - Primo Programma, ore 20.45).

Armando La Rosa Parodi, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica dell'EIAR di Torino, è ben noto ed apprezzato dagli amici della musica per le sue interpretazioni chiare, colorite, sensibili, personalissime. Il « curriculum » del giovane musicista genovese è quanto mai elice e brillante: proveniente dalla direzione artistica delle stazioni dell'EIAR di Genova e poi di Palermo, il suo banco di prova è stata l'eccellente orchestra sinfonica dell'EIAR di Torino alla cui testa si trova fin dal 1931. Frequenti giri artistici in Italia e all'estero hanno posto il Parodi in evidenza fra i più quotati direttori d'orchestra della giovane generazione e i pubblici dell'« Augustus », dell'« Opera », di Budapest, del « Gewandhaus » di Lipsia, del « Teatro dell'Opera » di Francoforte — il che vale a dire i pubblici più esigenti e più competenti di Europa — lo hanno acclamato al podio più e più volte con i consensi più vivi ed unanimi.

In questo concerto il M^{re} Parodi dirige una delle opere summe della letteratura sinfonica e cioè *Le Stagioni* di Haydn.

La Creazione e *Le Stagioni* costituiscono le opere più complesse e rappresentative della produzione musicale haydniana. Giunto alle soglie della vecchiaia Haydn ha concluso tutto il lavoro della sua esistenza con questi due oratori, composti a brevissima distanza l'uno dall'altro.

Haydn fu indotto alla composizione degli oratori durante un soggiorno in Inghilterra, terra di adozione di Haendel, dove il musicista austriaco nel 1784 il testo originale inglese de *La Creazione* — tradotto in tedesco da van Swieten, il celebre direttore della Biblioteca imperiale, che diede ad Haydn anche il materiale poetico per *Le Stagioni* — in un primo tempo Haydn si rifiutò ostinatamente di adottare questo testo che gli sembrava limitato e prosaico, ma si lasciò infine convincere da van Swieten che lo inclinava continuamente ad intraprendere la composizione del lavoro. La partitura fu terminata al principio del 1801 e il 24 aprile dello stesso anno ebbe luogo la prima audizione al palazzo Schwarzenberg di Vienna, più ancora che ne *La Creazione*, lo spirito del testo de *Le Stagioni* è essenzialmente lirico. Le tre figure principali, Simone, Anna e Luca, non sono dei personaggi drammatici, ma semplicemente dei narratori che descrivono alcune scene campestri: paesaggi, idilli e scene popolari di carattere rustico, si alternano e si succedono con semplice naturalezza. Il carattere contemplativo e brucato delle intervallazioni si riprende in un temperato che fa pensare alle svolgimenti quieti e meditativi della *Pastorale* di Beethoven. Nel piano costruttivo di certi episodi del coro — principalmente del coro fugato della prima parte — Haydn segue i modelli di Haendel ma resta assolutamente personale sia per l'ispirazione sia per i mezzi espressivi.

Dal punto di vista strumentale Haydn ha a sua disposizione un'incomparabile ricchezza di mezzi espressivi che egli impiega con uguale sapienza sia nelle introduzioni orchestrali, sia nei particolari pittoreschi, spirituali, umoristici dell'accompagnamento. Ma ciò che ha conservato a *Le Stagioni* la bellezza e la forza espressiva è soprattutto l'ingenuità e l'innocenza d'animo della musica. Per quanto riguarda la forma costruttiva possiamo notare il tradizionale susseguirsi del recitativo, dell'aria e del coro. Il recitativo è spesso accompagnato con semplici accordi. Le arie sono costruite nella forma dell'aria d'opera, tipica dell'epoca, ma aderiscono al testo con una particolare ricchezza di espressione.

Le parti corali seguono liberamente la forma del *Lied* — o quella del *rondo* — e sono spesso polifonicamente elaborate. Le parti dei solisti sono prevalentemente intrecciate e danno luogo, perciò, a contrasti pieni di bellezza e di vita.

Come osserva l'Amoroso sul suo saggio su Haydn,

il descrittivismo de *La Creazione* — si muta ne *Le Stagioni* in realismo vivo, pieno, artisticamente realizzato. A parte alcuni cori di lode al Signore e quello dell'invocazione finale, che non possono contare col dei cori de *La Creazione* — tutto il testo dell'opera è compreso in una serie viva e vivace di « quadri di genere » (come sono stati chiamati queste varie scene realistiche eseguiti con la finezza e la fedeltà dei pittori fiamminghi).

Rievochiamo alcuni di questi quadri: Il contadino che va al lavoro dei campi zuffolando allegramente e la raffigurazione di esso mentre sparge la semente; l'alba estiva che spunta fra il cupo lambrusco degli uccelli notturni che fuggono nelle loro caverne e il sonoro incitante canto del gallo; la natura che soggiace sotto il peso del meriggio estivo; il bosco che ristora e rinfresca dalla canicola; il mirabile temporale e la successiva quiete dopo la tempesta; gli animali ripetono il loro verso, suona la campana della chiesetta, i paesani guardano splendere la stella della sera ed esortano l'un l'altro ad un dolce dormire; la vivacissima caccia, geniale rappresentazione di grande unità stilistica e ritmicamente vivace; il quadro della vendemmia, che è il capolavoro coi contadini che trincano e tracciano, e infine, attaccano una danza indovinata sopra un fugato che Haydn stesso chiama la « fuga ulbrica »; particolarmente espressiva è, inoltre, la scena delle fiati e la susseguente bolata di Anna.

A *Le Stagioni*, oltre al loro grande valore estetico, è da riconoscersi il merito storico di aver fatto sentire, tra le prime opere dell'epoca, la nuova voce del secolo, una nuova concezione dell'arte e della vita. Giustamente il Chop mette in relazione spirituale *Le Stagioni* con il *« Concerto in sol maggiore »* di Beethoven e il *« Concerto in sol maggiore »* di Beethoven e il *« Concerto in sol maggiore »* di Beethoven, che non ha nulla a che vedere con scopi e tendenze nazionalistiche, è anche un indice che spiega la nuova sensibilità espressa ne *Le Stagioni*.

E' con commozione che si pensa all'artista che, dopo una lunga attività sempre ricca e progressiva, compie anche quest'ultimo passo in avanti sulla via dell'arte, nel fulgore di lui forse inconsciamente e forse anche di malavoglia se sono vere le frasi che gli si attribuiscono di scontentezza verso il carattere realistico del testo de *Le Stagioni* e i frequenti lamenti sul troppo grande sforzo che gli costava la composizione di quell'opera. Egli che aveva sempre nettamente distinti arte e vita, giunto al limite della sua esistenza, ha l'intuizione di quel nuovo legame fra esse che noi chiamiamo romantico e si accorge di aver messo in questo suo oratorio una parte di se stesso assai più grande di quanto egli avesse fatto nei lavori del passato. « I miei lavori si accrescono come si accrescono i miei anni così scriveva durante la composizione de *Le Stagioni*, epistola di Haydn a un amico, e scendeva nelle forze intellettuali aumentato il mio voglia di tutto mio impulso al lavoro. O Dio, quanto è ancora da fare! le quest'arte meravigliosa, anche per un uomo come sono stato io! ».

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Herbert Albert con il concerto del pianista Nino Rossi (Venerdì 7 febbraio - Primo Programma, ore 20.50).

Roberto Caggiano è, fra le giovani forze direttoriali italiane, uno degli elementi più dotati e convincenti: artista e musicista nel senso completo della parola, egli ha un modo di concertare e di dirigere assolutamente personale; la sua cultura e il buon gusto naturale conferiscono alle sue interpretazioni una signorilità spirituale ben notevole che si manifesta attraverso la cura minuziosa e precisa del disegno, dell'accento, della sonorità e del ritmo.

Per questo concerto della Grande Stagione Sinfonica dell'EIAR che gli è stato affidato, Roberto Caggiano ha scelto musiche di Ghedini, Bach, Franz, Mahler e Wagner. Il programma non poteva essere meglio indovinato, che il contrasto — due musicisti italiani contemporanei posti fra due romantici al cento per cento — presta al concerto un gustoso interesse di ben dosato eclettismo.

Di Giorgio Federico Ghedini, compositore di alto valore e di profonda dottrina, vengono eseguite la *Toccata per organo* e la *Canzone per organo e cembalo* trascritte per orchestra e facenti parte del « Quattro pezzi » di Cirilmano Frescobaldi.

Il *Concerto in re minore* per pianoforte e orchestra di Beethoven è una delle pagine più nobili e generali del grande musicista di Eisenach.

Vito Frazzi ha studiato a Parma, in quel Conservatorio Dal 1912 e insegnante nel Conservatorio Cherubini di Firenze e attualmente vi occupa la cattedra di composizione. Composizione insegna pure all'Accademia Chigiana di Siena. Ha al suo attivo molta musica da camera e per orchestra. Ha composto pure un'opera tratta dal « Re Lear » di Shakespeare, ridotta per orchestra da Giovanni Papini. I *Dialoghi, proverbi e sentenze per un Op. 11* di *Chisciotte* sono fra i lavori più recenti del musicista parmigiano e confermano i caratteri di una musicista che si compiace talvolta di violenti contrasti di ritmo e di timbro che si alternano a zone nelle quali l'espansione musicale diviene quasi lirica.

La terza serie delle *Impressioni* dal vero di Gian Francesco Malipiero sotto un tipico esempio del credo artistico dell'insegnamento; egli ha svolto una considerevole attività creatrice nel campo della musica sinfonica; per quanto riguarda l'orchestrazione, le opere di Malipiero, nonostante la ricchezza e la varietà degli atteggiamenti sonori, si presentano come molto chiaro e leggero; le linee si sviluppano in un'atmosfera a volte sottile e sparsa e quasi mai si intrecciano e si complicano in una polifonia inattuata e sforzata. Il musicista si orienta soprattutto verso lo sfruttamento di ogni singola sonorità e cerca di situarla nella miglior luce possibile e di pensare per essa una propria via mediana, sì che l'ascoltatore non possa pensarla, sia sotto la spinta di un particolare colore strumentale. L'orchestra malpieroiana, dopo quella di Stravinski, finisce per distruggere il dogma sancito dai trattati di orchestrazione e col dogma la ragione di essere di quei trattati; essa e la conseguenza inevitabile dell'evoluzione armonica che ha rinnovato tutto l'organico dell'arte musicale.

Se Matilde Weisendonk non fosse stata l'ispiratrice, la musa adorata, la « ewig Geliebte » Riccardo Wagner non ci avrebbe forse donato quel capolavoro compiuto e assoluto che è *Tristano e Isotta*. Scaturisce da quella musica un fascino così sottile, provoca essa in noi una reazione così enormemente appassionata e spregiata un magnetismo così misterioso, quasi soltanto la creazione di un cuore palpitante, di un'anima forata — soprattutto — di un'esperienza viva e personale — poteva offrire, lasciando da parte i commenti storici, gli appunti critici, le ricerche filologiche e l'analisi musicale e dimenticando per un attimo che *Talvolta i musicologi sono anche dei crudeli* — i musicisti e così fanno perché vogliono tutto e sempre meglio conoscere, l'ascoltatore si abbandona all'innocenza ad una lirica che avanza verso di lui dall'innocenza oceanica di Wagner. Fra la concezione quasi tradizionale di « Rienz » e de *Il vascello fantasma* e la liturgia contemplativa del mistico « Parsifal » — *Tristano e Isotta* — fiammeggia ardente e le sue melodie stanno ormai nella gloria dell'immortalità.

Preludio e Morte d'Isotta contengono tutti gli elementi principali che rappresentano musicalmente la passione del due amanti leggendari e sono l'alfa e l'omega di questo monumento di passione e di morte che lascia nell'ascoltatore un'indimenticabile sensazione di gloria spirituale.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^{re} Herbert Albert. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 2 febbraio - Onda m. 221.1, ore 16).

L'interessante programma comprende musiche di Paisiello, Brahms, Stephen e Strauss.

Di Paisiello viene eseguita la fresca e spontanea Sinfonia di apertura de *La scuffaria*, — una dell'opera meno eseguita sui tempi e aventi oggi un valore più che altro culturale.

La *Sinfonia n. 3 in la maggiore op. 90* di Giovanni Brahms è uno dei monumenti più insieme della vastissima produzione del grande amburghese. Essa sta a contrasto con la tragedia della « Prima » con il vago lirismo della « Seconda » e con il romanzesco impeto della « Quarta ». Quest'opera è di tutti i caratteri delle tre consorelle, ma ha in più qualcosa che manca ad esse e cioè la meravigliosa varietà degli accenti e l'incontenibile ga-

guardia che si sprigiona da tutta la partitura. È un italiano, un monumento insigne, un monumento edificato con un armonioso senso di equilibrio che pone questa sinfonia fra le cose più tipicamente e genuinamente brahminiane.

Un'energia indomita sgorga dal primo movimento, nel quale gli episodi strumentali sono così numerosi da conferire a tutto il tempo un senso di compattezza e di pienezza inarrivabili: il secondo tempo in si può considerare come un "Andante con variazioni", nel quale l'elasticità dell'idea principale consente un'interpretazione assai libera e fantasiosa, pur considerando l'estrema semplicità del tema che ha talvolta inflessioni incommensurabili come un ricordo della gioinezza, qualche volta come un sottile rimpianto. È al terzo tempo che il gran cuore di Brahms si espande in un lirismo sincero ed appassionato; questa pagina, una volta ascoltata non la si dimentica più. L'opera si chiude decisamente con il "finale", nel quale ritroviamo lo slancio e l'intensità d'espressione del primo movimento.

Rudi Stephan, nato a Worms nel 1887 e morto nel 1913 a Tarnopol combattendo per la patria, allievo a Francoforte di Sekies e a Monaco di Louis, ha composto molta musica da camera e per orchestra. È autore di un'opera "Die ersten Menschen" rappresentata nel 1920 a Francoforte in commemorazione della sua troppo breve esistenza. Musica per orchestra, composta nel 1913, è una composizione che, come dice il titolo stesso, non ha alcun riferimento programmatico, e non intende rappresentare sensazioni o stati d'animo. Essa deve considerarsi come una costruzione musicale che si basa sugli elementi fondamentali della forma, sui loro rapporti di dipendenza e di interferenza, insomma è ciò che si suole comunemente definire musica pura.

Il poema sinfonico op. 28 "I lirici birboni di Till Eulenspiegel" è un'opera più interessante partiture di Riccardo Strauss. L'autore è il cavaliere della rosa «ci ha dato una serie abbondante di poemi sinfonici, genere nel quale egli eccelle. Quello che viene eseguito in questo concerto è, in omaggio alla forma tradizionale, costruito in forma di "rondo" e deve descrivere musicamente le movimenti e le vicende del popolare personaggio che di burla in burla, di zherminella in zherminella, fila diritto al capezzolo e vi lascia la vita. Tutta l'opera è di udizione gradevolissima per la varietà dei ritmi e l'abilità dell'orchestrazione.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Alberto Paoletti (Domenica 2 febbraio - Primo Programma, ore 22 circa)

L'interessante programma comprende la *Colomba* di Riccardo Zandonai che l'autore ha definito « introduzione sopra un tema popolare veneziano »; il poetico ed espressivo poema sinfonico *Finlandia* di Giovanni Sibelius, la *Vendemmia* di Giuseppe Milè, vasta pagina densa di colore e di movimento ed infine il bellissimo *Capriccio spagnolo*, op. 34 di Nicola Rimski Korsakov.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Albert Ujding con il concerto del pianista Tito Agor. Trasmissione dal Teatro Adriano (Mercoledì 5 febbraio - Primo Programma, ore 17,15).

Questo concerto è costituito dalla popolare e bisossimata *Introduzione dell'Italiano* in Algeri di Rossini e dal *Concerto n. 1 in si bemolle minore*, op. 23 per pianoforte e orchestra di Pietro Ciajkovski.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^o Armando La Rosa Parodi. Dedicato alle Scuole Professionali di Torino (Sabato 8 febbraio - Primo Programma, ore 17,15).

In collaborazione con gli enti scolastici l'Azar continua a svolgere un ben congegnato programma di divulgazione musicale.

Questa udizione è diretta dal M^o Armando La Rosa Parodi, che con la sua intelligenza e la sua abilità di concertatore e l'intelligente cura con la quale egli interpreta le più famose pagine della letteratura sinfonica. Sono in programma la *Semiramide* di Rossini, l'*Incantamento del Venerdi Santo* di Wagner e la *Cavalcata dell'opera* « Cluiletta e Romeo » di Zandonai.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 3 febbraio alle ore 22 (circa) alle Stazioni del Primo Programma (trasmissione) un concerto della pianista Rina Rossi che esegue la poderosa *Toccata in do minore* di Bach, il fantasioso *Improvviso op. 14 n. 3* di Schubert, il difficile *Perpetuum mobile* di Busoni, la romantica *Romanza op. 49 n. 3* di Martucci e il vivace e piacevole *Capriccio* di Busini.

GENTENARI MUSICALI

GIOVANNI SGAMBATI

Nato a Roma il 28 maggio 1841 dimostro fin dall'infanzia spiccata tendenza alla musica, e gli fu primo maestro di pianoforte Amerigo Barbieri: il suo esordio in pubblico, un eletto ma ristretto pubblico nel salone di casa di Luciano Bonaparte, ebbe luogo quando egli aveva appena sette anni. L'andizione procedeva fra l'attenzione e l'approvazione dei conrenti, ma fu drammatica la tragedia che sopravvenne: la tragica notizia della morte del Prino Ministro Pellegrino Rossi, assassinato dai rivoluzionari.

Sgambati non dimenticò mai la serafica del suo battesimo d'arte, che fu l'inizio di un'attività solerte ed appassionata. L'anno seguente, 1849, Giovanni perdeva il padre e la sua famiglia si trasferiva a Trevis, dovette quindi lasciare le lezioni del Barbieri, ed iniziò corsi regolari di armonica con Tiborio Natalucci. La naturale inclinazione e lo studio metodico ed indefesso fecero conseguire ben presto al giovane pianista sicurezza e bravura notevole, tanto che appena indicò alla Pontificia Congregazione ed al Conservatorio di S. Cecilia in nome di professore onorario di pianoforte.

Si stabilì quindi momentaneamente a Roma, affermandosi come valente interprete dei grandi classici e romantici del pianoforte. Conosciuto il maestro Giovanni Aldica ne fu allievo al contrappunto. Dopo un suo concerto fu presentato a Franz Liszt, che molto lo apprezzò e lo prese in particolare simpatia e benevolenza, tanto che lo volle suo allievo, ed egli diventò suo discepolo nel più completo senso della parola.

Senza dubbio notevole fu l'impulso che il grande pianista ungherese ebbe sulla Sgambati, sulla sua formazione artistica, sull'indirizzo generale, più che sulla sua qualità di pianista.

Fino allora il mondo musicale romano era rimasto un po' in sordina, e fu appunto con Liszt, Sgambati e Rumacacci che prese maggior impulso. Furono istituiti per iniziativa di Sgambati i concerti classici, ed il 26 febbraio 1866 in occasione dell'inaugurazione della "Sala Dante" Franz Liszt affidò a Sgambati la direzione della prima esecuzione della sua Sinfonia Danteica. Ed alcuni mesi dopo egli dirigeva pure la prima volta in Roma, il Concerto in mi bemolle di Beethoven e il Christus di Liszt in prima esecuzione assoluta. Dirigeva poi al Pantheon il suo grandioso Requiem per coro misto, baritono e orchestra, che ottenne grande successo, e fu ripreso il 29 luglio 1901, ampliato dal motetto Verdi, est in lucrum anima mea in memoria di Umberto I.

Nell'ambiente dei musicisti qualcuno si meravigliò che Liszt affidasse ad un giovane ancora poco conosciuto compiti di tanta importanza e responsabilità, ma il musicista rispose che riteneva di poterlo fare perché Sgambati aveva cominciato dove altri finiscono.

Nel 1869 egli fondò quella scuola che poi divenne il Liceo di S. Cecilia, aprendo una classe gratuita di musica aiutando validamente tanti giovani.

Nel 1870 era accolto all'Accademia Filarmonica romana. Per restare in Patria e dedicarsi alla composizione, egli rifiutò la cattedra di Rubinstein a Mosca.

Già aveva scritto i due Quintetti, e Liszt, che ne era rimasto entusiasta, ottenne di farli eseguire in occasione di un ricevimento in onore dell'Ambasciatore tedesco a Roma, durante un concerto di gala al quale fu presente anche Wagner. Il grande musicista tedesco riportò da quella esecuzione così favorevole impressione che pregò che i due Quintetti fossero ripetuti il giorno seguente, e scrivendone all'editore Schott fece il più grande elogio dell'autore consigliando di pubblicare le sue opere. Si può dire che iniziò allora, con le relazioni d'affari con il grande editore tedesco, un periodo di benessere per Sgambati, il quale non più assillato da necessità finanziarie, poté con calma e serenità dedicarsi alla composizione.

Ricordiamo fra le principali sue opere, oltre quelle già citate, un Concerto per pianoforte e orchestra, Epitalmio sinfonico, scritto per le nozze del Duca d'Aosta, una Noè, scritto per il battesimo del Principe di Piemonte, due Sinfonie, vari Quartetti, Studi, Notturni, Suite, una Toccata, una Gavotta, una Nenia, un Minuetto.

Si può affermare che Sgambati fu un precursore del Preludio e Fuga, Con Martucci, egli lavorò per riportare l'Italia dell'800 ad un posto preminente nel campo della musica sinfonica e da camera. Pur essendo ammiratore del classico-romantico tedesco, si mantenne sempre per linea melodica, per semplicità, pur ardita nell'armonizzazione, e per nobiltà di ispirazione prettamente italiano. Morì in Roma il 14 dicembre 1914.

GIOVANNI BOLZONI

Nasceto a Parma il 15 maggio 1841; dopo regolari studi presso il Conservatorio di quella città, iniziava la sua carriera di musicista quale violinista. Serio e posato fin dagli anni della sua gioinezza fece dello studio del lavoro il proprio scopo della sua vita. Diligente ed assiduo; da quella che accoppiava e che nella sua carriera contribuirono a fargli conseguire risultati notevoli. Severo verso di sé come verso i suoi collaboratori, non era mai completamente soddisfatto dell'opera sua, perché tendeva alla perfezione, e doveva lottare invece contro tutti i scogli, talvolta per l'impresione del pubblico più spesso per la scarsità dei mezzi di cui poteva disporre.

Branco musicista non volle diventare concertista perché urgeva in lui il bisogno di espandersi nella composizione, e perché si sentiva attratto piuttosto dalla carriera del Direttore d'Orchestra.

Inizio la sua attività di compositore nel 1869 e tra quell'anno ed il 1881, compose cinque opere: *Giulia in Gascuña*, *Il Matrimonio Civile*, *La Stella delle Alpi*, *Fella*, e *Venezia in Vienna*. In seguito si dedicò unicamente alla musica orchestrale e da camera e compose introduzioni, sinfonie, suite, fantasie, un sestetico per oboe, clarini, corio, e due fagotti, un quintetto con pianoforte, un tema con variazione per quartetto, un minuetto, una tarantella, composizioni sinfoniche tutte arricchite con sicurezza e dotate di una sensibilità non priva di originalità, inusitata ai suoi tempi.

Notevolissima l'attività del Bolzoni a Torino quando, nel 1884 veniva chiamato ad occupare il posto lasciato vacante dal Maestro Carlo Pedrotti. Egli si occupò di dirigere con i Piccini cui seguirono Duranti « il Profeta » e *Lohengrin*. Alla stagione lirica seguirono concerti in occasione dell'esposizione; poi il Comitato organizzativo si trovò senza fondi e nel 1885 non ci sarebbe stata a Torino stagione di Concerti se il Bolzoni non si fosse fatto carico di raccogliere i sottoscrizioni a fondare la Cassa Pensioni per i Professori d'Orchestra. Sorta l'Associazione Orchestrale Torinese il Bolzoni avrebbe voluto procedere subito a compilare programmi di ossatura puramente sinfonica, ma la Commissione purtroppo ritenne assurdo il tentativo dati i mezzi di cui disponeva e si limitò a fare un sesto lottare per il conseguimento del suo più nobile fine artistico. Una scorsa ai programmi eseguiti nell'anno scopre subito la debolezza congenita dell'istituzione durata, oltre che a scarsità di fondi ad altre cause quali la troppa intelligenza nel reclutamento dei professori d'orchestra e la riluttanza nelle parti perché il solo fatto di associarsi dava diritto ad essere esecutori.

Nel dicembre del 1886 Bolzoni si rallegrava come di un primo successo di un programma che includeva la Seconda sinfonia di Beethoven; ma purtroppo quello doveva essere l'ultimo concerto dell'anno. Dovevano passare altri dieci anni prima che una nuova fioritura si aprisse irradiasse da Torino la sua influenza in Italia.

Le numerose stagioni d'Opera e di concerti che Bolzoni diresse in diverse città d'Italia furono notevoli, gli catturarono la simpatia del pubblico e suscitavano entusiasmo. Nel 1865 a Cremona, nel 1867 a Savona, nel 1874 a Perugia, ove aveva vinto per concorso il posto di Direttore dell'Istituto Morlacchi, nel 1876 a Piacenza, nel 1884 a Torino, città in cui abbiamo illustrato. Non abbiamo però ricordato che a proporre Giovanni Bolzoni al posto di Carlo Pedrotti, che lasciava Torino per assumere la direzione del Conservatorio di Pesaro, era stato Giuseppe Verdi, che molto lo apprezzava.

Nel 1887 Bolzoni faceva ritorno a Torino per assumere la direzione di quel Liceo Musicale, posto che tenne con spirito innovatore fino al 1916, cioè fino alla tarda età di 75 anni. E di Torino ormai Bolzoni aveva fatto la sua città di elezione, la sua seconda patria, ed a Torino si spense il 21 febbraio 1919; ritrattosi a vita privata si era sentito improvvisamente vecchio e gli era parso che la sua vita non avesse più scopo.

L'installazione di un radiorecettore

Due condizioni sono necessarie per ottenere buone radiorecezioni: 1) bontà del ricevitore; 2) corretta installazione dello stesso. Quasi tutti i ricevitori del commercio sono costruiti secondo criteri razionali, mentre nella maggior parte dei casi essi sono installati dall'utente in modo errato. La maggior parte delle lagnanze per cattive ricezioni hanno origine dalla difettosa realizzazione dell'impianto ricevente; un'efficiente installazione elimina spesso ogni difetto.

La sensibilità dei moderni radiorecettori è fortemente aumentata, tanto che questi ricevono anche le emissioni parassite, di potenza infinitesima, generate dagli apparecchi elettrodomestici ed elettroindustriali in funzione nelle vicinanze. L'utilizzazione della rete luce per alimentare i radiorecettori ha contribuito ad accrescere enormemente i disturbi, specie nel caso in cui la rete luce agisce da collettore d'onda. Le antenne di fortuna (installate in luogo degli aerei esterni) ricevono spesso contemporaneamente le onde irradiate dai trasmettitori ed i disturbi generati dai numerosi apparecchi elettrici in funzione nell'interno delle case. E' quindi indispensabile una buona antenna esterna, situata possibilmente sul tetto o sulla terrazza dell'abitazione, e munita di discesa schermata. Infatti:

1) la nebbia dei disturbi si dirada a mano a mano che si allontana dal suolo, per scomparire rapidamente al di sopra dei tetti ed a distanza dai fabbricati;

2) si può all'incontro sfruttare meglio il campo elettromagnetico, la cui intensità aumenta quasi improvvisamente al di sopra dell'edificio.

Gli apparecchi situati in località disturbate (come avviene di solito nelle grandi città, dove numerose linee elettriche si intersecano come una immensa rete metallica per alimentare apparecchi elettrici di ogni genere) richiedono una installazione molto accurata, mentre invece nelle zone poco disturbate la schermatura della discesa di antenna può essere superflua. Nelle località fortemente disturbate l'antenna dovrà essere molto alta e la discesa necessariamente schermata.

Da quanto si è detto risulta che, per ottenere un favorevole rapporto segnale-disturbo, è necessario che l'energia eccitatrice venga captata da un'antenna situata al di fuori della nebbia dei disturbi e condotta al ricevitore mediante una discesa schermata, e che anche i ricevitori siano perfettamente schermati in modo da non ricevere altri segnali oltre quelli captati dall'antenna. La discesa schermata, collegata al ricevitore per mezzo di una spina anch'essa schermata, dovrà essere situata il più lontano possibile ed in ogni caso non essere parallela ad eventuali condutture elettriche ad alta e bassa tensione.

E' pure consigliabile applicare al ricevitore un dispositivo filtro per filtrare le correnti di alimentazione; questo dispositivo, che spesso nei moderni radiorecettori fa parte dello stesso apparecchio, deve essere applicato sul condone di alimentazione vicino all'apparecchio ricevente. L'efficacia di questo dispositivo è però limitata ai soli disturbi convogliati dalla conduttura di alimentazione.

Nelle città ove esistono una o più stazioni trasmettenti si possono sempre ricevere le stazioni locali, con i moderni apparecchi, mediante la semplice inserzione della spina di alimentazione nella corrispondente presa di energia elettrica e l'uso della presa di terra o di un tratto di pochi metri di filo metallico in funzione di antenna.

L'impianto dei ricevitori nelle località distanti dalle stazioni trasmettenti, o quando si vogliono ricevere stazioni lontane, deve essere particolarmente curato e munito di aereo esterno. Per i moderni ricevitori, molto sensibili, è sufficiente (naturalmente per chi non ha eccessive pretese) un aereo interno di 7 o 8 metri di treccia di rame e bronzo fosforoso tesa a zig-zag a circa 20-30 centimetri dal soffitto. Il filo deve essere isolato dalle pareti a mezzo di appositi isolatori. A una delle estremità di tale aereo sarà saldata la discesa (cavetto isolato in gomma) per il collegamento con l'apparecchio, nella apposita presa con la scritta "antenna". Tutto ciò se il ricevitore è situato in zona esente da disturbi di notevole entità. In caso di scarsi risultati è necessario ricorrere senz'altro ad una efficiente antenna esterna. Se l'aereo esterno è orizzontale dovrà avere un'estensione di circa 8-10 metri ed essere sistemato, naturalmente, il più in alto possibile (4 o 5 metri dal tetto); se l'aereo è verticale sono sufficienti 6 o 8 metri; anche meno se il ricevitore è molto sensibile. L'aereo deve sempre essere isolato: ai capi se orizzontale, alla base se verticale.

La discesa deve essere saldata ad una delle estremità od alla base dell'aereo, a seconda del tipo. E' pure necessario curare particolarmente l'isolamento del cavetto costituente la discesa (schermata o no). Occorre un apposito commutatore, inserito sul ricevitore all'ingresso della discesa, per collegare a terra l'aereo esterno al termine delle ricezioni ed in caso di gravi perturbazioni atmosferiche. Uno scaricatore, inserito tra la discesa di aereo e la terra, serve ugualmente allo scopo. Questo dispositivo ha il compito di mettere automaticamente a terra una antenna quando casuali sovratensioni, che possono colpire l'aereo, giungendo al ricevitore provocherebbero una scarica dannosa per l'apparecchio.

Facciamo osservare inoltre che per ottenere una buona ricezione delle onde corte è necessario un aereo di 8 o 10 metri; se la discesa è schermata, il cavo dovrà essere di 10-12 millimetri di diametro.

Un'antenna esterna può alimentare più ricevitori: in questo caso, però, sono necessarie particolari precauzioni che, dato l'argomento di grande importanza, specificheremo in un prossimo articolo.

La presa di terra può essere costituita da una tubazione dell'acqua potabile o da una piastra di rame o ferro zincato di circa 30 centimetri di lato, dello spessore di qualche millimetro, sotterrata a circa mezzo metro di profondità in terreno umido, tra due strati di polvere di carbone (coke). A questa piastra o al tubo dell'acqua potabile, ben levigato, dovrà essere saldata la treccia di rame che terminerà sul morsetto del ricevitore con la scritta "terra" ed il percorso del cavetto della presa di terra dovrà essere molto corto. Nel caso in cui la discesa di antenna sia schermata, il collegamento a terra della massa dell'apparecchio va fatto per mezzo od assieme allo schermo.

Naturalmente si possono ottenere buone ricezioni anche con semplici collegamenti di fortuna o provvisori; ma è necessario tenere presente che in molti casi un improvviso peggioramento alle audizioni dipende appunto da contatti difettosi od irregolari che si verificano nei collegamenti di aereo o di terra, eseguiti erroneamente o con poca cura.

MARIO CAMINATI.



PHONOLA
Radio

Soprammobile: supereterodina a 5 valvole. Ricezione di tre gamme d'onda: cortissima, corte, medie. Sincrogramma esagonale, indicatore centesimale. Regolazione automatica di volume multipla e ritardata. Media frequenza in ultraferrosite. Valvole rosse. Altoparlante di nuova concezione (Voce Phonola). Antenna automatica. Potenza di uscita 4 Watt modulati indistoriti. Mobile di gran lusso.

MOD.

541

lire 1500

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO 10 - MILANO

Antoniada
Ferretti

MARONI
CONDO SINDRISTO 1, 124
G. M. A.
UN. REGINA DERIA, 10-14
C. B. L. O.
VIA S. FERRELLA, 10
V. M. B. E. T. A.
V. MARCO, 11 DROLOGIO

BOLOGNA
TORRE ANONIMI
F. R. E. M. E. R.
VIA CAVOUR, 89
GENOVA
VIA S. CAROLO, 13-14
MILANO
VIA S. CAROLO, 1
Stabilimento e sede centrale MILANO, via A. Gentile, 6 - Tel. 40.075 40.080 44.551



SIRCHE
Il salotto che ben inquadra le
finanze del ricevere con garbo.



Il salotto **MECA**, tutto composto di ele-
menti armoniosi, crea un ambiente favore-
vole alle liete accoglienze.



L'insieme ricco ed accogliente dello studio
NERETO è elaborato con intemperdimento
d'arte.



Lo studio **LAUGO** riscuote le simpatie
generali per la sobria ed equilibrata
eleganza delle sue linee.



SOLE "SOLE SANAS"

ORIGINALE FRONTINI

L'italianissimo sole che porta Salute, Vigoria, Benessere e Bellezza in tutte le case ed in qualunque stagione. La forza vivificatrice del sole di alta quota delle nostre Alpi a vostra disposizione.

Garanzia assoluta e superiore ai tipi stranieri.

L. 2050 Franco Milano - Noleggio mensile L. 290

VEDETE ANCHE BATALE, CHERETTE ILLUSTRAZIONI ALLA

FABBRICA APPARECCHI RAGGI X ED ELETTRO-MEDICALI

FRONTINI ALFONSO

VIA L. CANONICA 12 - MILANO - TELEF. 91-333

oppure a GENOVA MARINO - VIA ASTI, 36 - TORINO - TEL. 82-080

NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovate presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale - **ANGELO VAI** - Piacenza - L. 15 franco.

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX, ALLE ORE 10

ASCOLTATE

LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI
CAMPIONATO DI CALCIO
Divisione Nazionale A
ORGANIZZATA PER CONTO DEL
COGNAC SARTI

*Il più accreditato
cognac nazionale*

(Organizzazione SIFRA - Torino)

Importante per le donne che vanno soggette a dolori

Molte donne soffrono periodicamente dolori alla schiena, mal di testa e malessere generale.

Quando tali sofferenze non dipendano da alterazione organica, che solo il Medico può stabilire, la donna deve ricorrere ad un medicamento che tolga questi dolori senza provocare effetti secondari, come palpitazione di cuore, disturbi gastrici, renali, ecc.

Gli Specialisti ed i Ginecologi confermano che il Veramon è particolarmente efficace in questi casi.

Grazie alle ricerche scientifiche di molti anni, la composizione chimica del Veramon è riuscita talmente perfetta, che una compressa, presa 2 oppure 3 volte durante la giornata, ridà alla donna il pieno benessere, liberandola dai dolori periodici, senza recar danno all'organismo.

Tenete sempre a portata di mano una bustina od un tubetto di Veramon: la bustina di 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto da 10 compresse L. 6.—, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

CARBONE BELLOC

IN/UPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE /TOMACO ED INTESTINO

Aut. Prof. Milano 31-11-536 N. 61470

DOMENICA

2 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,45

Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15: Giornale radio

8.30-9: CONCERTO D'ORGANO DALLA BASILICA DEL CARMINE MAGGIORE DI NAPOLI (organista F. M. NAPOLITANO). 1. Pariben: a) *Préludio*, b) *Elevazione*, c) *Pastorale*, d) *Finale*; 2. Rheinberger: a) *Intermezzo*, b) *Scherzoso*, c) *Pasacaglia* (op. 132).

10

RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSA RURALE

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO

12,25

MUSICA OPERISTICA: 1. Rossini: *Guglielmo Tell* - «Selva opaca»; 2. Donizetti: *L'elisir d'amore* - «Una furiva lacrima»; 3. Verdi: *Aida* - «Ritorna vincitor»; 4. Puccini: *Madama Butterfly*: a) «Addio, fiorito asilo», b) «Un bel di vedremo»; 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*: a) «Mamma, quel vino è generoso»; b) «Voi lo sapete, o mamma!»; 6. Leoncavallo: *Pagliacci*, prologo (Trasmissione organizzata per la DITTA MARCO ANTONETTO DI TORINO).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° GALLINO col concorso di ANNA MARCONDELLI, NERA CORRADI, ENZO ATTA, TITO ANGLERATI, UBALDO TORRICINI. 1. Valente: *I granatieri*; 2. Di Giacomo: *Fontana di giovinezza*; 3. Lehár: *La vedova allegra*.

14: Giornale radio.

14.15: RADIO ICEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE DEI MEDICI.

15-15.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,45

CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmissione organizzata per la DITTA LUCIO SARTI & FIGLI di Bologna).

17,25

Notizie sportive.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno.

17.45: MELODIE E ROMANZE: 1. *Fenestra che lucine*, canzone napoletana; 2. Arditi-Aldighieri: *Il bacio*; 3. Buongiovanni: *Fili d'oro*; 4. Gaetano: *Musica proibita*; 5. Tosti-Cimmino: *La mia canzone*; 6. Tirindelli: *Oh, primavera*; 7. Donaudy: *Vaghiissima sembianza*; 8. Clausetti-Della: *Mattinata di maggio*; 9. Mascagni-Stecchetti: *Serenata*.

18.15-18.30: Notizie sportive.

19,20

Risultati del Campionato di Calcio, Divisione Nazionale serie C e delle corse ippiche.

19.30: Riepilogo della giornata sportiva.

19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Un orologio si è fermato

Un prologo, due atti e un epilogo di EDOARDO ANTON
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Zia Giuditta, madre di Alina, Nella Bonora; Adelaide, madre di Enrico, Jone Frigerio; Alina, Tina Mayer; Maddalena, Wanda Testoni; Enrico, Giovanni Cimino; Dottor Eliodoro, Currado Rocco; Assunta, Dina Ricci.

Regia di ALBERTO CASELLA

22 (circa):

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALBERTO POLETTI

1. Zandonati: *Colombina*, introduzione su un tema popolare veneziano; 2. Sibelius: *Finlandia*, poema sinfonico, op. 26; 3. Mule: *Vendemmia*; 4. Rimsky Korsakof: *Capriccio spagnolo*, op. 34; a) *Alborada - Variazioni - Alborada*, b) *Scena e canto gitano - Fandango asturiano*.

22.45-23: Giornale radio

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

CONCESTINA diretta dal M° STRAPPINO: 1. Cipodiacci: *Tu che incanti*; 2. Gneco: *Sto cercando*; 3. Betti: *Giardina ulmense*; 4. De Martino: *Contra scolare*; 5. Rucione: *Conoscevo quel vecchietto*; 6. Casiroli: *Passeranno i giorni*; 7. Trams: *La sorrentina*; 8. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 9. Metro: *Tira via*; 10. Bignazzi: *Sogno una casetta*; 11. Falcochello: *Addio, piccina*; 12. Abbati: *Ciocciara*; 13. Ferroni: *Signorina bruna*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Escobar: *Saltarune*; 2. Segurini: *Perato di melodie*; 3. Fiorida: *Notturmo e allegro*; 4. Betti: *Fantasia di motivi*; 5. Pausieri: *Piccolo preludio*.

Nell'intervallo (13.30): Riusunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15-15

AMBROGIO L'EREMITA
Rivista di MARIO CEIANO
CONCESTINA diretta dal M° ZEME
Regia di GIUGIO BARBARISI

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

16-18 (circa): onda m. 221,1:

Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M° HERBERT ALBERT

1. Paisiello: *La scuffiera*, sinfonia di apertura; 2. Brahms: *Terza sinfonia in fa maggiore*, op. 90; a) *Allegro con brio*, b) *Andante*; c) *Poco allegretto*, d) *Allegro*; 3. Stepan: *Musica per orchestra*; 4. Strauss: *I tiri burleschi di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico, op. 28.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

MUSICA OPERISTICA

20.30: Verdi: a) *Simon Boccanegra*, «Il lacerato spirito»; b) *Aida*, «O cieli azzurri»; c) *Falstaff*; «Dal labbro il canto»; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, «A te questo rosario»; 3. Bion: *Mefistofele*; «Dal campil, dai prati»; 4. Puccini: *Turandot*; a) «Signore ascolta»; b) «Non piangere Liu»; 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Poveri fiori».

21:

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Marengo: *Caravana*; 2. Celani: *Quell'ora d'incanto*; 3. Carabella: *Gavolina delle fate*; 4. Rucione: *Chitarrella*; 5. Billi: *Segreto di zingara*; 6. D'Anzi: *Fior di matrimonio*; 7. Fiorillo: *Tarantella*; 8. Lavagnino: *La caccia*; 9. Rust: *Sfortunello*; 10. Segurini: *Se tu pensi*; 11. Galimberti: *Racconti d'amore*; 12. Amadi: *Mattinata e Carnevalesca*, dalla «Suite solidaria».

21.45:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANZOLINI

1. Di Cunzio: *Chitarra spagnola*; 2. Milledio: *Poema*; 3. Segurini: *Siete voi l'amore*; 4. Chillin: *Rosamarina*; 5. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 6. Calza: *Un segreto*; 7. Raimondo: *Tornero*; 8. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 9. De Martino: *E' bella*.
22.15: Conversazione di Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».
22.25: MUSICA VARIA: 1. Dvorak: *Danza slava n. 11 in fa maggiore*; 2. Strauss: *Sul bel Danubio azzurro*; 3. Billi: *Sogno mattutino*; 4. Barberi: *Giucottoli*; 5. Amadi: *Canzone dell'acqua*.
22.45-23: Giornale radio.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare

OGGI ALLE ORE 12,25 IL

CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI
SAVIGLIANO
 CAPIT. VERS. LIT. 45.000.000 - DIREZ. TORINO - C. MORTARA 4

Mod. 103 Mod. 109 F. Mod. 105 F.

4 VALVOLE
 D'ECCEZIONE POTENTE. SELETTIVO, DALLA VOCE ARMONIOSA E DI ESECUZIONE PERFETTA

4 VALVOLE
 RADIOFONOGRFO PER ONDE MEDIE. E UN COMPLESSO ARMONIOSO, ELEGANTE, VERAMENTE GENIALE PER LE SUE RIDOTTE DIMENSIONI

5 VALVOLE
 ONDE MEDIE, CORTE RADIOFONOGRFO DI ELEVATA POTENZA E SENSIBILITÀ UN APPARECCHIO VERAMENTE DI CLASSE

Concorso Spese Ed. A. R.

Una radio-novità

Possedete una RADIO?

MIGLIORATE NE IL RENDIMENTO E LA MUSICALITÀ!

ABOLITE IL PESSIMO USO di far funzionare il Vostro apparecchio col solo filo a terra, collocato al posto dell'antenna. Questo «espediente» irrazionalissimo rende molto disturbate le recezioni radio ed è inefficace specialmente per le onde corte!

ABOLITE LA SCHIAVITÙ di tenere il Vostro apparecchio sempre allo stesso posto: trasportatelo ovunque a Voi piaccia (stanza da pranzo, camera da letto, salotto, villeggiatura, ecc.) SENZA BISOGNO DI NESSUNISSIMO IMPIANTO. Uno spillo, un chiodino, basteranno ad appendere ovunque la

meravigliosa, comoda ed esteticissima

Antenna portatile ornamentale "ULTRA,"

(A ricettività quadruplo uso pelle a rifilivo)

L'antenna «Ultra» ha l'efficienza di un'antenna di 32 metri di lunghezza. Tutto questo grande potere captivo è racchiuso invece in un artistico quadro a rilievo, di cm. 28x28. L'antenna «ULTRA» evita l'ingombro ed il deterioramento delle pareti.

COSTO 68 oppure L. 10 anticipate e sei rate mensili da L. 10 ciascuna

RADIO BAGNINI LA PIÙ GRANDE DITTA RADIO D'ITALIA
 ROMA - PIAZZA DI SPAGNA, 100



BREVETTATA



Tre prodotti di bellezza in uno solo!



SCHERK - MILANO

3 cure speciali per la pelle riunite in Lara.
 Lara pulisce e fortifica la vostra pelle

Versate qualche goccia di Lara su un batuffolo di ovatta e massaggiare leggermente il viso. Sentirete subito la vostra pelle inondata da una benefica corrente di nuova vita. Guardate poi il batuffolo di ovatta e avrete una grande sorpresa. È diventato tutto nero, anche se prima avevate lavato il viso con acqua e sapone od altro. Questa pulizia vivificante, secondo il giudizio medico, è il miglior sistema per rendere bella la carnagione.

Lara difende la vostra pelle

Lara lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo, che non chiude i pori e nello stesso tempo forma una base ideale per la cipria. Lara riunisce in sé 3 distinte funzioni poiché: deterge la vostra pelle, la tonifica, sostituisce la crema «otto cipria». Con Lara risparmiate tempo e denaro



Lara
 lozione per il viso
 Scherk

FA 56

OVUNQUE VOI SIATE
 L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!



Non più difficoltà di scelta: Una semplice Vostra richiesta ci procura il piacere di trovarVi a domicilio, in qualunque località d'Italia ed anche per appuntamento, la nostra grandiosa «raccolta di fotografie dei più recenti modelli» creati dai nostri stabilimenti specializzati. Approfittate di questo innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a trovarVi, tutti quei suggerimenti e consigli in materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere. Vendita anche rateale. Indirizzate le richieste a

Roma - Via Lucrezio Caro 64

SAISA S/A
 FABBRICA MOBILI
 STABILIMENTI LISONE - MILANO - ROMA

CAPELLI BIANCHI

DUBBI: meraviglioso riorcoloratore dei capelli, il più perfetto del mondo. Ingredienti di rara bellezza. Senza lavature e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale: garantita massima. Quattro applicazioni all'anno L. 15. Bari: Profumeria Pepe, via A. Cimati, 63 - Napoli: Valentini, Piazza Cavour, 61 - Roma: Riva, Via Depressi 41 - Firenze: Pestacaldi, Via Casarè, 7 - Via Petrarca, 22 - Per posta: Profumeria Bertelli, Via Broletto, Milano.

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo - Autor. Pref. MINUS - 4-9-1940-XVIII

LUNEDI 3 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del soprano JOLANDA DI MARIA PETRIS, al pianoforte CESARINA BUONERBA: 1. Cesti: *Intorno all'idol mio*; 2. Gluck: *O del mio dolce ar- dor*; 3. Mozart: *Non so più cosa son, cosa faccio*, dall'opera *Le nozze di Figaro*; 4. Respighi: *O bianco astore*, dall'oratorio *« Maria Egiziaca »*; 5. Rocca: *La vocazione di S. Francesco*; 6. Wolf Ferrari: *E tanto c'è perich ch'io ti lasci*; 7. Benvenuti: *Canto popolare marchigiano*.

12,40: ORCHESTRA diretta dal M° ZERA: 1. Midgley: *Malinconia*; 2. Ab- bati: *Con te sognar*; 3. De Muro: *Antionietta*; 4. Giuliani: *Amari al- taiba*; 5. Schisa: *Quel fiorellin d'amore*; 6. De Berra: *Stigliana*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: Concerto diretto dal M° MARIO GAUDIOSI: 1. Donizetti: *Don Pasquale*, introduzione dell'opera; 2. Guarnina: *Acquie e allegro*, dal « Concerto per nove strumenti »; 3. Cimara: *Le astuzie femminili*, introduzione dell'opera; 4. Carducci: *Dall'opera L'amore solo ch'ave*; a) Preludio, b) Inter- mezzo; 5. Borodin: *Danze*, dall'opera « *Principe Igor* ».

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA diretta dal M° BARIZZAZI: 1. Porazzi: *Dolce sogno*; 2. Sallustri: *Sogni lontani*; 3. Bergini: *Tesor mio*; 4. Casiroli: *Bruna*; 5. Poletto: *Sette, tredici, ventotto*; 6. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 7. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 8. D'Azzi: *Ho perduto i tuoi bacì*; 9. Barizzazi: *La canzone del boscatolo*.

14,45-15: Giornale radio.

15,45-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1: « Trasmissioni speciali »)

20,30: ORCHESTRINA diretta dal M° STRAPPINI

1. Stolz: *O bionda o bruna*; 2. Montagnini: *Ivana*; 3. De Martino: *Rosa rosella*; 4. Lacalle: *Ampola*; 5. Strappini: *Ho rubato una stella*; 6. Mara- ziti: *Carovana nella notte*; 7. Glari: *Canta, Palmira*; 8. Fiorillo-De Muro: *Creatura d'amore*; 9. Mascheroni: *Signora bruna*; 10. Bonelli: *Cappuccetto rosso*; 11. Cassanello: *Smarrimento*; 12. Fiorida: *Incantesimo*; 13. Jostelo: *Ascension*.

21,15:

Selezioni di operette

dirette dal M° ARLANDI

1. Pietri: *Rompicolla*; 2. Chueca-Valverde: *La gran via*; 3. Cuscini: *Sten- terello*; 4. Zeller: *Il venditore d'uccelli*; 5. Ranzato: *I monelli fiorentini*; 6. Artoli: *La mogliettina di carta*.

22:

Quando si è soli

Un atto di STELIO D'ANGELO

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Annalisa, Adriana De Cristoforo; La cassiera, Celeste Marchesini; Paolo, Fernando Parace; Il padrone, Alibano Spano; Carlo, Luigi Grossati; Mario Walter, Ticiani; Giorgio, Guido Verdiani.

Regia di ENZO FERREI

22,30: MUSICA VARIA: 1. Amadi: *Nel bazar*; 2. Fededegni: *Strimpellata spa- gnola*; 3. Albanese: a) *Cavalli al trotto*; b) *Il serpente*.

22,45-23: Giornale radio.



ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inestimabile di guadagni e di ricchezza. L'edizione maggiore completa in due volumi costa L. 75 e L. 85 rilegata in tela

EDIZIONE POPOLARE 1941 L. 50

A tutti i compratori sarà inviato il supplemento gratuito sulla fabbricazione e Rigenerazione delle Pile staccabili.

Inviare vaglia e ordinazioni: contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI Via degli Artelli, 10 - MILANO

7,30 Giornale radio.
7,40: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8,15-8,30: Giornale radio.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Nona esercitazione di radiotelegrafia.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Girard: *Pastorale e danza rustica*; 2. Ariandi: *Balletto*; 3. Belardinelli: *Pat- tuglia notturna*; 4. Zandonati: *Trescone*; 5. Olegna: *Giocondità*; 6. Sam- pietro: *Suite all'antica*.

14: Giornale radio.
14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. An- gelo: *Visione eroica*; 2. Pastorini: *Divertimento*; 3. Carabella: a) *Pastorale*, b) *Grottesco*; 4. Greci: *Notti serene*; 5. Smetana: *Danze*, dall'opera « *La sposa venduta* ».

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Lettere di Edoar- do*, di Lucilla Antonelli.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « No- tizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Poletto: *Il mio tipo*; 2. Aita: *Sogno d'autunno*; 3. Ansaldo: *Rose rose*; 4. Donati: *Ho scritto un ritornello*; 5. Seracini: *Bocca di fiore*; 6. De Serra: *Sogno una cassetta*; 7. Uozzi: *Tu m'ami*; 8. Casari: *Azzurra*; 9. Vradler: *La paloma*; 10. Vidale: *Un posticino*; 11. Cesariani: *Serenata a Firenze*; 12. Di Ceglie: *Cara Giuseppina*; 13. Piccinelli: *Crepuscolo*; 14. De Nisco: *Dice il vento*

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15-18,25: RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione Fascista dei La- voratori dell'Agricoltura.

19,25 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Settima lezione di Filippo Sassone).

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

La locanda alla luna

Tre atti di GUIDO CANTINI

con musiche romantiche di ALFREDO CUSCINI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Mercedes, Rini, Franchetti; Dora Sol, Lina Accorci; La duchessa di Vella, Norina Pangrazi; Spetanza, Maria Romi; Estella, Luisa Beltrami; Genovetta, Nera Corradi; Marcellina, Carmen Solari; Fortunata, Maria Pia Spini; Teresa, Gorella Gori; Mioche, Mario Riva; Celestino Bonà, Angelo Zanobini; Mattel Donati, Gustavo Conforti; Michele Pappalardo, Ernesto Corsari; Lavoisier, Emilio Baldanello; Il marchese Stefano, Emilio Amendola; Il confino Fanni, Luciano Vitaliani; Michelangelo Martello, Vittorio Malafatti; Unico Garbini, Gianfranco Bellini; Clemente, albergatore, Ubaldo Torricelli.

Nel reame di Napoli, verso il 1840

ORCHESTRA diretta dal M° CESARE GALLINO

Regia di Nunzio Filogamo

22:

Concerto

della pianista RINA ROSSI

1. Bach: *Toccata in do minore*; 2. Schubert: *Impromptu*, op. 14, n. 3;
3. Busoni: *Perpetuum mobile*; 4. Martucci: *Romanza*, op. 49, n. 3;
5. Busini: *Capriccio*.

Nell'intervallo (22,20 circa): Conversazione di Michele Biancale: « Arte italiana nelle ultime mostre ».

22,45-23: Giornale radio.

con una bustina d' "OVOCREMA"
che costa pochi soldi e sostituisce
OTTO rossi d'uovo. potrete, ag-
giungendo sei-cento grammi di
farina, preparare in casa
squisite tagliatelle
per sei persone!

domandate
ricettario gratis
alla S. A.
PAOLINI
VILLANI
& C
VENEZIA

"SOSTITUISCE OTTO ROSSI D'UOVO"

"OVOCREMA"



ACAF

Non vi sarebbero più visi avvizziti, affetti
da punti neri, pori dilatati, rughe precoci
e pelurie se le donne usassero tutti
i giorni l'Acqua Alabastrina.
Questa famosa acqua di
bellezza rende la corna-
gione bianca, soda,
fresca e liscia
come alaba-
astro.

**ACQUA
ALABASTRINA**
DOTT. BARBERI

Non trovandola dal vostro farmacitore, inviate L. 18 al dott. BARBERI
Piazza R. D'Alba N. 9 - PALERMO, e la riceverete franco di porto

**MISCELA
SPECIALE**



"Un secolo di esperienza nel cam-
po dei surrogati è la migliore
garanzia della perfetta bontà della
"Miscela Speciale Edera".
Provatela, vi soddisferà come il
caffè coloniale."

Edera VALE
IL CAFFÈ

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI

CASA FONDATA NEL 1839

30 LIBRETTI DIFFERENTI 14
PACCO PROPAGANDA L. 14
MIRI (inoltre di 19 spore L. 8 -
GLIA del BAMBOLINTE
e cataloghi novità varie L. 2 -
LANZONIERS della MADRE
(L. 7-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12) mod. L. 1,20

**TUTTI
I LIBRETTI
d'OPERA**

Spedizione immediata raccoman-
data franca di porto
Pagamento anticipato
Cataloghi opera gratis
LA COMMERCIALE RADIO Separate
Edizioni
Via Solari 15 - Milano

TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETEVI

Il segreto dei
Mobili **Eterni** Vacchelli
sta nella loro durata

E appunto per questo che tutti li
chiamano «**ETERNI**»

Ma i Mobili **Eterni** Vacchelli
non sono soltanto solidi, ben costruiti, rifiniti
con una cura ed una perizia che non esitiamo
a definire uniche, essi sono mobili veramente magnifici,
con una propria linea che armonizza con ogni ambiente, e di
una maestosa eleganza che si impone alla ammirazione di tutti.

Chiedete interessante pubblicazione illustrata a MOBILI **ETERNI** VACCHELLI
reparto R/S/C APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

La stitichezza cronica esige un trattamento speciale

E' noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuo si abbuia e non reagisce più. Occorre un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Normacol, perchè vince la stitichezza senza arrecare danno alla digestione, senza irritare l'intestino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vegetali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono e diventano gelatinosi. Così mescolati con il contenuto intestinale, lo rammolliscono e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente.

Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovano in tutte le Farmacie, Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Intestino in un caso di stitichezza cronica: il ristagno del contenuto intestinale produce veleni che possono poi nell'organismo.



Intestino ritornato normale dopo l'uso del Normacol.



**Per la salute
DELLA MADRE E DEL BAMBINO**

I raggi ultravioletti terapeutici del «Sole d'Alta Montagna» - Originale Hanau - sono in special modo preziosi. Da 3 a 5 minuti al giorno di «Sole d'Alta Montagna» fortificano il corpo e lo mantengono sano.

Chiedete opuscoli ed illustrazioni senza alcun impegno da parte Vostra alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
PIAZZA UMANITARIA, 2 - MILANO

Sole d'Alta Montagna

(Autocenz. Prefett.
N. 76991 - 1941)

MARTEDI

4 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30 Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,10-30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Terzo gruppo di medaglioni per il secondo Corso: G. B. Perogiesi e Baldassarre Galuppi.

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Antonio Pigafetta», scena di Oreste Gasperini.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: *Così fan tutte*, «Come scoglio immoto resta»; 2. Bellini: *La sonnambula*; a) - Prendi, l'arzel ti dono»; b) - Come per me sereno»; 3. Verdi: a) *Un ballo in maschera*, «Eri tu che macchiavi quell'anima»».

12,50: Notiziario dell'Impero

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Cabella: *Diana*; 2. Billi: *Serenata veneziana*; 3. Poncè: *In vacanza*; 4. Savino: *Notturmo*; 5. Lehar: *La bella polsana*; 6. Escobar: *Madre*; 7. Arensky: *Scherzo*; 8. Manno: *La valle sognante*; 9. Ranzato: *Scherzo in re minore*; 10. Barbieri: *Prima rapsodia napoletana*

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Ratti: *Sospirando per te*; 2. Lanza: *Reginella*; 3. Buzacchi: *Son tanto felice*; 4. Giuliani: *Cantata di mezza stagione*; 5. Rolandi: *Quell'uccellino*; 6. Escobar: *Alborada nuova*; 7. De Marte: *Domani non m'aspettar*; 8. Celani: *Con te sotto la luna*; 9. Carillo: *Toscantina bella*

14,45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yembo con Cluffellino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: DISCHI DI SUCCESSO CETRA: PARTE PRIMA: 1. Mascagni: *Iris*, «Un di ero piccina»; 2. Wolf Ferrari: *I quattro rusteghi*, «Luceta xe un bel nome»; 3. Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte». - PARTE SECONDA: 1. Argella-Vitali: *Valzer appassionato*; 2. Spadaro: *Tira via*; 3. Schisa-Penati: *Finestra al sole*; 4. Argella Bonifanti: *Principe azzurro*; 5. Ferrario-Cram: *Negli occhi tuoi c'è il sole*; 6. Casiroli-Rastelli: *Il gatto in cantina*; 7. Prato-Morbelli: *Quando la radio*; 8. Olivieri: *Passo romano*

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dell'Interno.

18,20-18,30: Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

19,30

«Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,45: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Le Stagioni

(da Thomson)

Oratorio per soli, coro e orchestra
di FRANCESCO GIUSEPPE HAYDN

a) Primavera	b) Estate	c) Autunno	d) Inverno
Simone, fattore			Angusto Beuf
Anna, sua figlia			Alba Anzellotti
Luca, giovane contadino			Piero Pauli

Popolari, cacciatori.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: BRUNO ERMINEO

Nell'intervallo (21,40 circa): *Racconti e novelle per la radio*
22,45-23: Giornale radio

7,30-11,55

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15ORCHESTRA CETRA diretta dal M° STRAPPINI: 1. Zecca: *Carmenita*; 1. Svelli: *Mai più*; 3. Vespa: *Poche viole*; 4. Savino: *La fata del boschetto*; 5. Fortini: *Finestrina*; 6. Ala: *Dicono le rose*; 7. Gurreri: *Passeggiando*; 8. Narciso: *Mi ricordo*.12,40: TRIO CRISTO-ZAMARELLI-CASSONE: 1. Soresina: a) *Danza*, dalla *dada lirica* «Occhio di sole»; b) *Corosop del sogno*; 2. Pratella: a) *L'idillio elegiaco delle violette*, b) *Serenata*, dal «Poemetto per trio»; 3. Lattuada: *Sarabanda eroica*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Strauss: *Il pigralto*, introduzione; 2. Pistri Rompiccolo: *selezione*; 3. Suppe: *La bella Gattea*, introduzione; 4. L'har: *La danza delle libellule*, *selezione*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: CONCERTO della violinista PINA CASARELLI - Al pianoforte MARIA LUISA FAJRI: 1. Marcello: a) *Adagio*, b) *Allegro*, dalla «Quarta sonata in si bemolle»; 2. Boccherini: *Pastorale*; 3. Beethoven: *Rondino*; 4. Coppola: *Poema triste*, 5. Ferrara: *Burlesco*; 6. Guerinzi: *Capriccio*

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARZIZZA1. Barzizza: *La canzone del platano*; 2. Prato: *Tocco il cielo col dito*; 3. Perrera: *Brilla una stella*; 4. Marchetti: *Ti voglio amar*; 5. Coraini: *Singorine mi voglio sposare*; 6. Italo: *Due parole divine*; 7. Segurini: *Così mia*; 8. Schisa: *Quando mi guardi*; 9. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 10. Bianco: *Smarrimento*; 11. Taccani: *La tua voce*; 12. Sciorilli: *Non si fa l'amore quando piove*; 13. Raimondi: *In guardia topolino*; 14. Nicorossi: *L'amore verrà domani*; 15. Perazzi: *Quando l'amore*.

Nell'intervallo: Notiziario.

21,30:I CASTELLI D'ITALIA
- I CASTELLI DEL CASENTINO -
di TERESIO GROSSI22: MUSICA OPERISTICA: 1. Mozart: a) *Idomeneo*, introduzione dell'opera; b) *Le nozze di Figaro*; c) *Giunse alfin il momento*; 2. Donizetti: I) *L'elisir d'amore*; a) - *Una furtiva lacrima*; b) - *Prendi, per me sei libero*; II) *Lucia di Lammermoor*: «Tu che a Dio spiegasti l'ali»; 3. Verdi: I) *Il trovatore*: a) - *Tacea la notte placida*; b) - *Il balen del suo sorriso*; c) - *Stride la vampa*; 4. Puccini: *Manon Lescaut*: a) «Donna non vidi mai»; b) *Preudio dell'atto quarto*; c) «Sola, perduta, abbandonata»; 5. Giordano: *Andrea Chénier*: «Come un bel dì di maggio».

22,45-23: Giornale radio.

ARGENTERIA BOGGIALI

VIA TORINO, 34 - MILANO

TUTTE LE ARGENTERIE PER LA CASA E DA REGALO

POSATERIE DI ARGENTO 800/1000 - DI METALLO
NATURALE E ARGENTATE GARANTITE 25 ANNI

Chiedere ricco catalogo inviando Lire 2, rimborsabili al primo acquisto

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UFFICI: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-648

Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzostallo 2-R - Telefono 24-655

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli



MINERVA RADIO

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE
LUIGI COZZI DELL'AQUILA

VIA F. BRIOGHI N. 13 - MILANO - TELEFON. N. 3077 - 30732

Con **L. 18 mensili** potete acquistare il più pratico, il più completo, il più moderno
VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
 del Prof. NICOLA ZINGARELLI

NOUVISSIMA EDIZIONE (VII) INTERAMENTE RIVEDUTA

Volume di oltre 1700 pagine, rilegato in piena tela con impressioni in oro, 3000 incisioni nel costo.

È il vocabolario più diffuso nella scuola, consigliato dalle più alte autorità scolastiche, assolutamente necessario per chi studia: porta un cospicuo contributo alla cultura italiana ed un effettivo vantaggio alla scuola. Per speciali accordi con gli Editori, l'opera che costa L. 72, franco di porto e tasse, viene ceduta a rate mensili di

L. 18 cadauna.

Per ricevere subito il volume basta riempire la scheda qui contro stampato e inviarla all'

UFFICIO PROPAGANDA BAGNI

Via G. B. Borsini, 29 - MILANO

Cortina stampata in Italia (contropagina)

Il sottoscritto ordina a mezzo della riviste una copia del
VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
 del Prof. Nicola Zingarelli - L. 72, Franco di porto

Casa Editrice Bietti, Milano

Si impegna di versare il suddetto importo come segue: L. 18 contro assegno al ricevimento dell'opera; e 3 rate mensili successive di L. 18 cad. da trasmettersi all'

UFFICIO PROPAGANDA BAGNI - Via G. B. Borsini, 29
 Milano - a mezzo del conto corrente postale N. 326628

Firma leggibile

Indirizzo

Nome ed indirizzo: scuola, ente ditta, ecc., ove sono occupato

Sensazionale nuovo tipo di CIPRIA

dono alla carnagione
 meravigliosa bellezza

Dieci volte più fine, perchè ottenuta mediante un nuovo procedimento di « ventilazione ». Praticamente invisibile sulla pelle. Naturalità di effetto, senz'ombra di truccatura. Rimane aderente tutto il giorno, anche esponendosi al vento ed alla pioggia. Non avete più il naso lucido, perchè è mescolata, mediante un sistema brevettato, con « Spuma di Crema ». Viene preparata in 10 diverse sfumature, scelte fra le tinte più moderne ed affascinanti, create da un noto Specialista di Bellezza. Tutti questi preziosi vantaggi si trovano soltanto nella Cipria Petalia. Provatela oggi stesso e potrete ammirare, nel vostro specchio, l'irresistibile fascino della vostra nuova immagine. - Scatola da L. 250 in più.

GRATUITO. - In seguito ad accordi speciali presi con i fabbricanti, ogni lettrice di questo giornale può ora ottenere un nuovo Cofanetto di Lusso di Bellezza, contenente una scatola di Cipria Petalia alla Spuma di Crema (indicare la tinta preferita), dei campioni delle sei tinte di cipria in voga, affinché possiate provarle sul vostro viso, come pure un tubetto di Crema Tokalon, Biocel, Alimento per la Pelle, Color Rosa, da adoperarsi alla sera prima di coricarsi ed un tubetto di Crema Tokalon, Color Bianco, per il giorno. Mandate 2 lire in francobolli per coprire le spese di porto, imballaggio ecc. alla Farmacia Roberts Reparto 47-C, Via Tornabuoni - Firenze.



La Crema e la Cipria Tokalon sono prodotti fabbricati interamente in Italia

A. MONZINO & GARLANDINI
 MILANO VIA ADUA 24
 TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete Catalogo R. C.)

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.
- 10-11,55** Lo stesso programma dell'onda 230,2.
- 12,15** Borsa - Dischi.
- 12,30:** RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (parte prima): 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Richard: *Valzer delle castagnette*; 3. D'Ambrosio: *Canzonetta*; 4. Alex: *Intermezzo giapponese*; 5. Gallera: *Idillio*; 6. Ranzato: *Serenata galante*; 7. Billi: *Topsy-turvy*; 8. Luigini: *Balletto*.
- 14:** Giornale radio.
- 14.15:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o GALLINO (parte seconda): 1. Cimarosa: *Gli Orazi e i Curzi*, introduzione dell'opera; 2. Marletta: *Prehudio*; 3. Strauss: *Loreley*, valzer 4. Bonnard: *Scena campestre*; 5. L. Mascagni: *Danza delle rondini*; 6. Cuscini: *Come una rondine*.
- 14.45-15:** Giornale radio.
- 15,40** LA CAMERA DEI BALILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Le esperienze del dottor Pecu*, fantasia di A. Migneco - Seconda puntata.
- 16:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - - Notizie da casa ..
- 17:** Segnale orario - Giornale radio.

17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
diretto dal M^o HERBERT ALBERT
col concorso del pianista TITO APREA

1. Rossini: *L'italiano in Algeri*, introduzione dell'opera; 2. Ciaikovski: *Concerto n. 1 in si bemolle*, op. 23, per pianoforte e orchestra; a) Allegro e molto maestoso - Allegro con spirito, b) Andantino semplice - Prestissimo - Andantino semplice c) Allegro con fuoco (solista Tito Aprea).

- 18: Notizie a casa dall'Albania
18.15: Notiziario dall'interno.
18.20-18.30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30 Rubrica filatelica.

- 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Le zittelle di via Hydar

Tre atti di ENZO DUSE

(Prima trasmissione)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Contessa Alessandra Hansen, Stefania Pionatelli; Contessa Elisabetta Hansen, Ada Cristina Almirante; Contessa Vittoria Hansen, Misa Mart; Il granduca Enrico IV, Silvio Rizzi; Maestro Alfredo Muller, Fernando Farro; Capitano Perry, aiutante del granduca, Luigi Grossi; Matto, slyco della Corona, Walter Tiscani; Conte di Pais, presidente dell'Accademia per gli studi storici, Alfonso Spano; Dottor Foster, notaio di corte, Umberto Caillati; Antonio, maggiordomo di casa Hansen, Guido De Monticelli; Marcel e Un aiutante di Marcel, Guido Verdiani

Regia di ENZO FERRARI

22.10:

Concerto

del QUARTETTO BRERONEL

Esecutori: Vittorio Brero primo violino; Otto Sehad secondo violino; Rudolf Nel, viola; Theo Schürgers, violoncello.
(Concerto scambio con la R. R. G. di Berlino)

1. Mozart: *Quartetto in re maggiore*: a) Allegretto, b) Andante, c) Minuetto, d) Allegretto; 2. Contessa: a) *Notturno*, b) *Finale*, dal « Quartetto in si minore », per violino, viola, violoncello e pianoforte (Al pianoforte l'Autore).

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,30 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 10-10,30:** RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: *Moschettieri, a noi!* - Anno I, n. 7.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Disegno radiofonico di Mastro Remo.
11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZIZZA: 1. Codina: *Farole*; 2. Benedetto: *Rosalpina*; 3. Celani: *Rose rosse*; 4. Bertone: *Io non ti parlerò d'amore*; 5. Stazonelli: *Partirai*; 6. Ravasini: *A bocca chiusa*; 7. Marcheroni: *Ti sogno*; 8. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 9. Miltello: *Sogni d'oro*; 10. Giuliani: *Fontanella di paese*; 11. Cergoli: *Madonna malinconica*; 12. Marietta: *Corteo d'amore*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M^o PETRALIA: 1. Cortopassi: *Giocinezza ardente*; 2. Creppli: *Foglie al vento*; 3. Ravasini: *Sola*; 4. Gallimberti: *Discorsata*; 5. Vaccari: *Serenata a Miraballo*; 6. Fragna: *Un giorno ti voglio bene*; e l'altro no; Drida: *Celebre serenata*; 8. Barbieri: *Canti e canzoni italiani*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SERRACINI: 1. Gasti: *Giostra d'amore*; 2. Cesarini: *Firenze sogna*; 3. Fasolino: *Con l'ombrello*; 4. Derewitsky: *Nuova parate*; 5. Salerno: *La jorjanna*; 6. Oneglio: *Giacchina*.

14.45-15: Giornale radio.

15,40 -20 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o ZEMM

1. Travaglia: *Princesita*; 2. Godini: *Sono geloso di te*; 3. Calza: *Per chi canto*; 4. Creppli: *Conosco una canzone*; 5. Belli: *Tu mi piaci*; 6. Cergoli: *Cento della culla*; 7. Mariotti: *Milanesina*; 8. Gurrieri: *Sterna canzone*; 9. Huccione: *Solo tu*; 10. Marchetti: *Barbara*; 11. De Muro: *Nuova rosa*; 12. Madero: *Magiche parole*; 13. Oneglio: *Sul Diuomo di Milano*; 14. Josello: *España*.

21.15: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Palombi: *Passa il reggimento*; 2. De Nardis: *Ballo sardo*; 3. Helversen: *Entrata del boiardo*; 4. Storaci: *Galoppata di caccia*; 5. Bauma: *Tre stelle*.

21.35:

Musiche per orchestra

dirette dal M^o GALLINO

1. Suppé: *Poeta e contadino*, introduzione dell'operetta; 2. Ramponi: *Ronda notturna*; 3. Strauss: *Sul bel Danubio blu*; 4. Manzo: *Prehudio e saltarello*; 5. De Michel: *Brigata allegra*; 6. Cantù: *Improvviso*.

22.10: Notiziario geografico.

22.20: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *Musica delle sfere*; 2. Ranzato: *La fontana luminosa*; 3. Salvini: *Carillon*; 4. Ramponi: *Non mi lasciare*; 5. Escobar: *Terzo tempo*, dalla « Suite ritmica »; 6. Petralia: *Serenità*.

22.45-23: Giornale radio.

A. BORGHINI & C. S. A. STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

GRATIS NUOVO RICCO CATALOGO
ARGENTERIA MODERNA
POSATERIA - Servizi Tè, Caffè, ecc.
fabbrica Argenteria MARINAI - Milano - Via Asole, 28

CASA DEL PIANOFORTE
M^o T. CICCONE - SULMONA
PIANOFORTI

Blüthner - Kraus - Hofmann - Steinbach
Anelli - Schulze Pollmann
Vendiamo da L. 70 mensili senza anticipi
HARMONIUMS a L. 50 mensili
MASSIMA CONVENIENZA
MASSIMA GARANZIA



un
ramazzotti
fa sempre bene

REUMATISMI?



ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII



Proprio
QUELLO
CHE CI VUOLE!

Brodi, minestre, intingoli!
"VEGEDOR", che è un estratto
composto concentrato a
base vegetale, studiato da
tempo, prima ancora delle
attuali contingenze, è vera-
mente quello che ci vuole
per dare fragranza alla
Vostra cucina. - Costa poco,
rende molto e, ricordatevene,
è un estratto finissimo.



È UN PRODOTTO
"Liebig.."

Vegedor
ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALI

COMP. ITALIANA LIEBIG S. A. SEDE E STABILIMENTO MILANO

L'Extrafotopacco
Un grande affare per i suoi acquirenti



Apparecchio Agfa 6x9 cromato
con il famoso obiettivo Solinar 1.45 su
otturatore Compur Rapid fino ad 1/400 di
secondo, dispositivo contro le doppie esposi-
zioni, scatto ripetuto al bordo, autoscatto.
Astuccio di 1^a qualità
4 pallecole Agfa 6x9 tutto a L. 700
compreso tassa entrata-imbollo e spedizione

RATE
CAMBI

Spediamo ovunque contro rimessa o mezzo vaglia o
versamento sul n° conto corrente postale N° 16991
Qualsiasi apparecchio fotocinematografico ai prezzi più convenienti
RICHIEDETEICI LA NUOVA GUIDA FOTOGRAFICA DI GRATIS

Foto Brennero PORTICI ESEDRA
CONI VASARI & F. 61 ROMA

GIOVEDÌ

6 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica dei cons. naz. Nino d'Arona.

11,15-11,45: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da CBSA.

12,15 Borsa - Dischi.12,30: DISCHI DI SUCCESSO PONTI: 1. Cramer: *Sdrucchiolato sul clarino*; 2. Nisa-Piasonaro: *Serenata in armonia*; 3. Bracchi-Cergoli: *Per te*; 4. Lugli-Sul Lungarno (Trasmissione organizzata per la FONOTECNA ITALIANA TRAVIEN di Milano).

12,50: Notiziario turistico.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o PETRALIA: 1. Lavagnino: *Ninna nanna*; 2. Culotta: *Quadretti napoletani*; 3. Hrubý: *Così si canta a Vienna*; 4. Oraglia: *Scherzo*; 5. Gronostay: *Schizzi romeni*; 6. Fiorillo: *Valzer giocoso*; 7. Brunetti: *Castellammare*.

14: Giornale radio.

14,15: Trasmissione dalla Germania: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: « 2 viaggi nell'impossibile: A 50.000 metri di quota ».

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno.

18,20-18,30: Notiziari e consigli pratici di economia domestica.

19,30 Conversazione artigiana.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commenti ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: Rievocazione DELLE BATTAGLIE LEGIONARIE PER LA CONQUISTA DELL'IMPERO a cura del Reparto Storico e Stampa del Comando Generale della M.V.S.N.: « Amba Toselli - Passo Mecan », rievocazione del Luogotenente generale Renzo Montagna.

20,40 MARCE E VALZER

Nell'intervallo (21 circa): Conversazione di Bruno Barilli.

21,20: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: TERZO E QUARTO ATTO DE

La forza del destino

Parole di P. M. PIAVE

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL TERZO E QUARTO ATTO: Donna Leonora, Iris Ferriani; Don Carlo di Vargas, Antonio Reali; Don Alvaro, Giuseppe Momo; Preziosilla, Irma Colasanti; Padre Guardiano, Giuseppe Maranini; Fra Mellitone, Mario Cubiani; Maestro Trabucchi, Luigi Nardi; Un chirurgo, Giuseppe Meroni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO

Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA

Nell'intervallo (22 circa): Notiziario letterario.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI PERFETTI E CURATIVI in filo lana, seta - INVISIBILI, SENZA CUCITURA SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, FORTI, NON DANNO NOIA.
Grata sagomata, collorino, gresini operati sulle vateri e indicazioni per prendere la misura.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**12,15** ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Ruccone: *Signorine che andate a scire*; 2. Quattrini: *Fior di rosa*; 3. De Muro: *Serenata malinconica*; 4. Castelli: *Vicino al fuoco*; 5. Cocchi: *La parata dei nati*; 6. Cavaliere: *Il guado*.12,35: CONCERTO del violoncellista ANTONIO BALDARELLI, al pianoforte MAURO SALERNO: 1. Sammartini: *Sonata in sol maggiore*; a) Allegro, b) Grave; c) Vivace; 2. Pizzetti: *Canto secondo*; 3. Granados: *Intermezzo*, dall'opera « Goyescas »; 4. Alfano: *Danza romana*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M^o UGO TARENZI: 1. Palelli: *Il barbiere di Siringa*, introduzione; 2. Cilea: *Adriano Lecocqueur*, intermezzo dell'atto secondo; 3. Pizz. Magagnoli: *Valzer svedese*, dal « Ritorno romantico »; 4. Cimarosa: *Giardino e Bernardino*, introduzione; 5. Ponchielli: *I Italiani*, introduzione.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: MUSICA VARIA: 1. Manno: *Una notte a Vienna*; 2. Maranini: *Yogando*; 3. Lohr: *Binbe viennesi*; 4. Terranova: *Tempo di danza*; 5. Amsoni: *Baccanale*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

19,30 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste:

PRIMO E SECONDO ATTO DE

La forza del destino

Parole di P. M. PIAVE

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI E INTERPRETI DEL PRIMO E SECONDO ATTO: Il marchese di Calatrava, Antonio Caselli; Donna Leonora, Iris Ferriani; Don Alvaro, Giuseppe Momo; Preziosilla, Irma Colasanti; Padre Guardiano, Giuseppe Maranini; Fra Mellitone, Mario Cubiani; Curra, Liama Avogadro; Un alcade, Giuseppe Meroni; Maestro Trabucchi, Luigi Nardi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE DEL CAMPO
Maestro del coro: OTTORINO VERTOVA

Nell'intervallo: Notiziario.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

21,10 (circa): MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da « Mia moglie si diverte »; 2. Bixio-Cherubini: *Conate con me*, dal film omonimo; 3. Olivieri-Nisa: *Verrà da « Uragano ai tropici »*; 4. Innocenzi-Rivi: *Così te sognar*, da « La prima donna che passa »; 5. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 6. Sciambrà-Verbena: *Leggimi nel cuore*, da « L'uomo del romanzo »; 7. Fragna: *Fortuna*, dal film omonimo; 8. Innocenzi-Rivi: *Nostalgia d'amore*, da « L'uomo della Legione »; 9. Pagano-Cherubini: *Per tutte e per nessuno*, da « Una famiglia impossibile ».

21,40:

Con gli occhi socchiusi

UN ATTO DI CESARE VICO LODOVICI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Lidio, Corrado Racca; Valeria, Nella Bonora

Regia di GIUGLIEMMO MORANDI

22,10 (circa): ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M^o SERACINI1. Sallustri: *Vecchia chitarra*; 2. Vallini: *Nebbia*; 3. Valente: *Signorina*; 4. Paisanelli: *Aspetterò quel dì*; 5. Spadaro: *Firenze*; 6. Mazzucchielli: *Vicino al mio cuore*; 7. Lama: *Cava piccina*; 8. Cecl: *Piccola sogno*; 9. Lari: *Se fosse zero*; 10. Mascaroni: *Amami di più*; 11. Raimondo: *Piemontesina*.

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul « Radiocorriere ».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale il risultato e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

« PRONOSTICI BUTON - CASELLA
POSTALE n. 684 - BOLOGNA ».

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «Voca del Padrone», 2 Radio di lusso marca «Voca del Padrone», 10 cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle partite segnate dalle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle partite segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni soluzione non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul « Radiocorriere ». In casi di parità di punteggio si procederà con le caule di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 9 Febbraio 1941
GENOVA - JUVENTUS
ANASSIANSI - MILANO TORINO - BOLOGNA

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 19 GENNAIO. — Basso Alberto, R. Sommerghis Pisani, punti 16 - Gregori Ivo, Romano, 15 - Mario Giambelli, Bologna, 15 - Lippert Ivo, Beiva del Piel (Modena), 14 - Sabatini Reale, Firenze, 14 - Rogliani Bruno, Genova, 14 - Piliepih Dino, Fiume, 14 - Inel, Clarfella Anegio, Civitanova (Pesara), 14 - Mazzocchi Luigi, Cremona, 14 - Maria Luigi, Distaccamento R. Marina, Roma, 14

« Per quanto riguarda questi ultimi 7 nominativi l'assegnazione del premio è stata fatta in base alle risultanze del sorteggio eseguito, fra 14 concorrenti con pari punti, dal Dr. Edoardo Pilati, notaio in Bologna, come si rileva dal verbale del notaio medesimo in data 25 agosto 1941 ».

CLASSIFICA DOPO LE PARTITE DI DOMENICA 19 GENNAIO. — Basso Alberto, R. Sommerghis Pisani, punti 16 - Gregori Ivo, Romano, 15 - Mario Giambelli, Bologna, 15 - Lippert Ivo, Beiva del Piel (Modena), 14 - Sabatini Reale, Firenze, 14 - Rogliani Bruno, Genova, 14 - Piliepih Dino, Fiume, 14 - Inel, Clarfella Anegio, Civitanova (Pesara), 14 - Mazzocchi Luigi, Cremona, 14 - Maria Luigi, Distaccamento R. Marina, Roma, 14 - Gian Carlo, Sabatini, Bergamo, 14 - Guido Cattaneo, Tavernola Comonica (Rieti), 14 - Della Carletti, Bologna, 14 - Martini Giovanni, Moncalieri (Torino), 14 - Somma Mario, Roma, 14 - Ada Zamparelli, Bovesento, 14 - Elvio Ferrari, Savona, 14.

CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE

CASA EDITRICE « LA FONTE »

MILANO - Via A. Verga, 15

Biografia del Grande Maestro **GIUSEPPE VERDI**, con l'elenco delle sue opere e l'indicazione dei dischi fonografici riproduttori i brani più caratteristici per le commemorazioni con esecuzioni musicali.

PREZZO L. 1,50

Inviare ordinazioni a mezzo vaglia o c/c n. 326058

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

20 MODELLI DIFFERENTI

In vendita nei migliori negozi di argenteria ed articoli d'arte e presso il concessionario generale per l'Italia
GIUGIELMO BAUPLER - MILANO
Via Uman e Popolone 10 Bisi, ang. Via Dada - Tel. 79-881

CATALOGO A RICHIESTA

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione. **VENDITA A RATE**
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 394 - TELEF. 22-129

SUCCO DIURTICA

Lozione preparata
secondo la natura
del capello

da vita
al vostro
capello

Distrugge la forfora
Elimina il prurito
Arresta la caduta
Favorisce ricrescita
Ritarda la canizie

A richiesta opuscolo 5P

F.lli RAGAZZONI - CASELLA N. 30
CALOLZIOCORTE - Po BERGAMO

FISARMONICHE da L. 240

a L. 30 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI
Via Torino, 22 - MILANO

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa caratteristiche della stagione invernale.

L'aver seco il **FORMOCLONE** è una saggia precauzione per evitare noiose ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere allevata immediatamente e la respirazione resa libera e facile adoperando il **FORMOCLONE**.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspergerlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde, attraverso la gola ed il naso, il risultato è immediato.

Col **FORMOCLONE** potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitare così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il **Formoclone** compratene oggi stesso un flacone a L. 5,50 dal Vostro Farmacista, oppure potete riceverlo franco di porto e imballo, inviando cartolina vaglia a L. 7,50 alla Farmacia L. ROBERTI & C. - Firenze - dell'An. Italiano L. MANETTI H. ROBERTS & C. - FIRENZE

Aut. Prat. Firenze N. 57667.

CALVI ricuperate i vostri capelli, senza pomate né medicinali. Pagamento dopo il risultato. Se tutto sperimentaste, non vi pentirete, scrivendo: « **KINOL** - Peretti 29 - ROMA »

VENERDI' 7 FEBBRAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-11.55 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12.15 MUSICA OPERISTICA: J. Verdi: *La traviata*, scena ed aria di Violetta del primo atto; 2. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle ciliege.
12.30: SETTEVOTO JANOWSKI: 1. Paganini: *Carmenita*; 2. Di Capua: *L'è maria vasa*; 3. Abbati: *Anna Maria*; 4. Rulli: *Appassionatamente*; 5. Ciolfi: *Na sera è maggio*; 6. Ala: *Serenata a Marirosa*; 7. Nardella: *Natale*; 8. Tagliaferri: *Tarantella*.

TRASMISIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: CONCERTO del soprano SUBANNA DANCO - al pianoforte: BARBARA GIUBANNA: 1. De Paula: *Jota*; 2. De Paula: *Maria Regina*; 3. Pizzetti: *I pastori*; 4. Respighi: *Nebbia*; 5. Casella: *Canzone treccanica*.
13.30: Rassegna della situazione politica.
13.45: CONCERTO del violinista GIULIO BIGNARDI, al pianoforte: OBERMAN ARNALDI: 1. Schubert: *Ave Maria*; 2. Tartini: *Fuga*; 3. Paradisi: *Sticciana*; 4. Sarasate: *Habanera*.
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione.
14.25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Siciliani: *Paradiso per due*; 2. Rusconi: *Valzer nella notte*; 3. Ruccione: *Mai*; 4. Celani: *Vina Vienna*; 5. Biasco: *Opri parola d'amore*; 8. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*.
14.45-15: Giornale radio.

15.40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 246,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: QUEL MAZZOLIN DI FIORI
Seconda puntata
Rivista di Ezio D'ERRICO

Un ballo floreale - Il simbolo della viola marmorata - Mentre la Giuria delibera - La prigione sospesa - La rosa del Bengala.

GLI ANIMALI PARLANTI

Le memorie di un cavallo

Chiacchierata di MARIO ZAMBRELLI presentata da MARIO MAZZA.

Orchestra diretta dal M° STRAPPINI

Regia di NUNZIO FIOGAMO

21.10 (circa):

Musica varia
diretta dal M° PETRALIA

1. Bayer: *La fata delle bambole*, selezione; 2. Ravasini: *Stasera no*; 3. De Curtis: *Ti voglio tanto bene*; 4. Petralia: *Dammi tu*; 5. Ciomara: *Conto di primavera*; 6. De Angeli: *Serenata a Lia*; 7. Greppi: *Come ti vorrei*; 8. Segurini: *Se tu non pari*; 9. Sansone: *Impressioni orientali*; 10. Liszt: *Fantasia su motivi popolari ungheresi*.

22: *Lecture di poeta*: Gastone Venzi: «Poeti contemporanei».

22.10:

ORCHESTRINA
diretta dal M° ZEME

1. Sperino: *Terra di Spagna*; 2. Bergamini: *Tu se mi vuoi bene*; 3. Martinielli: *Vita contadina*; 4. Raimondi: *Addio bruno*; 5. De Martino: *Campagna di mezzogiorno*; 6. Jannitelli: *Invocazione*; 7. Celani: *Accampamento di dubat*; 8. Borla: *E' bello parlarti d'amore*; 9. Di Cunzio: *Ti penso sempre*; 10. Raimondo: *Solo tu*; 11. Mostazo: *Notti andaluse*.

22.45-23: Giornale radio.

ANTENNA SCHERMATA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

ANTENNA SCHERMATA per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 62,50 anticipato. Antenna schermata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 45 assegno, col RADIOCORRIERE L. 76,50 anticipato. Indirizzare vaglia e corrispondenza Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino Via Cesare Battisti, 5 - angolo Piazza Carignano Modulo postuario per migliorare l'apparecchio radio L. 250 anticipato anche in francobollini.

VENERDI' 7 FEBBRAIO ORE 20,40
Trasmisione organizzata per la
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... GIULIO STIVAL

Prelate il
LIQUORE STREGA

(Organizzazione BIPRA - Torino)

7.30 Giornale radio.
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

**10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Il pastore», scena di Giuseppe Mangione.
11.15-11.55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.**

12.15 Borsa - Dischi.

12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte prima): 1. Strauss: *Poppi del mattino*; 2. Ranzato: *La pattuglia degli ispani*; 3. Plick Mangiagli: *Il carillon magico*, selezione; 4. Lehar: *La vedova allegra*, musiche di scena; 5. Ramorino: *Barcarola*; 6. Rossini: *Tarantella*; 7. Chlocchio: *Valzer improvviso*; 8. Grieg: *Danza norvegese n. 1*; 9. Rossini: *Spagnolata*.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».

14.25: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO (parte seconda): 1. Cullotta: *Festa di maggio*; 2. Dvorak: *Furiante*; 3. Becca: *Prima suite italiana*; 4. Szjmal: *Marcia solenne*, dall'operetta «Alessandra».

14.45-15: Giornale radio.

15.40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia di Roma:

Concerto

del soprano ALBA ANZELIOTTI

Al pianoforte UMBERTO DE MARGRETI

1. Haendel: «Spletato», aria di Melissa, dall'opera «Amadigi»; 2. Bohm: *Come la notte*; 3. Brahms: *Serenata*; 4. Bach: *Aria pastorale*, dalla cantata «La coccia», per soprano e due flauti; 5. Mozart: «L'amerò, sarò costante», aria dall'opera «Il re pastore», per soprano flauto e pianoforte.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15-18.25: Notiziario dall'interno - Bollettino della neve.

19.25 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Ottava lezione di Filippo Sassone)

19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI... GIULIO STIVAL (Trasmisione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ROBERTO CAGGIANO
con la collaborazione del pianista NINO ROSSI

PARTE PRIMA: 1. Ghedini: Da «Quattro pezzi di Girolamo Frescobaldi» (trascrizione per orchestra): a) *Toccata per organo*, b) *Canzone per organo e cembalo*; 2. Bach: *Concerto in re minore*, per pianoforte e orchestra d'archi; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (solista Nino Rossi).

PARTE SECONDA: 1. Prazzi: *Diolotti, proverbi e sentenze*, studio per un «Don Chisciotte» (Prima esecuzione assoluta); 2. Mallipero: *Impressioni dal vero*, terza parte: a) *Festa in Val d'Inferno*, b) *I galli*, c) *La tarantella a Capri*; 3. Wagner: *Tristano e Isotta*, preludio e morte d'Isotta.

Nell'intervallo (21.30 circa): Conversazione di Francesco Sapori.
22.45-23: Giornale radio.

SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - VIA BERGAMO 43 - TELEFONO 858-734
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA I.C.C.I. VIA G. B. BERTINI 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

SABATO

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30: Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-11,55 Lo stesso programma dell'onda 230,2.

12,15 Borsa - Dischi

12,30: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARREZZA: 1. Canicci: Senza domani; 2. Kreuder: Valzer dei passeri; 3. Sicilliani: Un bacio e buonanotte; 4. Di Lazzaro: Signorina dell'inermità; 5. Mittello: Almeno un fior; 6. Panza: Silenzioso amore; 7. Rizza: Forse un di; 8. Severin: Baciami; 9. Plessov: Serenata azzurra.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o EMILIO GRAGNANI con la collaborazione dello pianista LIANA GRAGNANI DE BOTTON (prima parte): 1. Donizetti: Don Pasquale; 2. Pavesi: Saitte in quattro tempi, per pianoforte e orchestra; 3. Introduzione, b) Sarabanda, c) Minuetto in rondò, d) Finale (solista: Liana Gragnani De Botton); 3. Martucci: Notturno in sol bemolle maggiore, op. 70 n. 1; 4. Giurvanini: Allegro da concerto; 5. Mule: Largo; 6. Cambelli: Girottono del fanciullo.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o EMILIO GRAGNANI (parte seconda): 1. Subitlquido: Tre miniature per 4 piccoli; a) La danza di racocchietto verde, b) Il sogno di Te-dy, c) Fanfara per 1 soldati di piombo; 2. Mascagni: a) Notturno, b) Bercevole, dall'opera «Suvano»; 3. Sibelius: Valzer triste, op. 44; 4. Gragnani: Interludio e scherzo, 5. Rossini: Il signor Bruschino. Introduzione dell'opera

14,45-15: Giornale radio

15,30 TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA G.I.L.

16-16,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario.

17 Giornale radio.

17,15:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o ANTONIO LA ROSA PARODI

dedicato agli allievi dei Corsi di Orientamento Professionale

della G.I.L. di Torino

1. Rossini: Semiramide, introduzione dell'opera; 2. Wagner: Incantesimo del Venerdì Santo dall'opera «Parsifal»; 3. Zandonai: Cavalcata, dall'opera «Giuletta e Romeo».

17,45: MUSICA VARIA: 1. Buzacchi: Svipljanita; 2. Dvorak: Danza slava n. 13 in sol bemolle maggiore; 3. Gasparini: Gavotta; 4. Avitabile: Sorrisi e Aori, scherzo; 5. Ranzato: Natscia.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

18,20-18,30: Conversazione di mons. Enrico Pucci: « Pio XI nella quiete delle grotte vaticane ».

19,30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: CAMPIONATI MONDIALI DI SCI.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30 (circa): Trasmissione del Teatro Regio di Parma: SECONDO, TERZO E QUARTO ATTO DEL MELODRAMMA

Rigoletto

Quattro atti di F. M. VERDI

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Il duca di Mantova, Giovanni Mallipiero; Rigoletto, suo buffone di corte, Carlo Tagliabue; Guida di lui, Agnese Magda Piccarolo; Sparafucile, Bruno; Gian Pire, De Marchi; Madama, sua sorella, Maria Ribaldi; Il conte di Monterone, Giovanni Buttiroli; Il Cavaliere Marullo, Pasquale Lombardo; Gioianna, Carmen Tornari; Borsa Matteo, cortigiano, Fernando Alfieri; Il conte di Ceprano, Abele Carnevali; La contessa, sua sposa, Gina Mari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA

Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Negli intervalli: 1. (21,10 circa): Conversazione di Vittorio G. Rossi; 2. (22 circa): « La vita teatrale », conversazione di Mario Corsi.

22,45 (circa) - 23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8,30 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quinta lezione per il primo corso: « La danza dall'800 ad oggi ».

10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Radiogiornale Balilla », Anno II, n. 7.

11,15-11,55: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 DISCHI DI MUSICA SIMFONICA: 1. Rossini: L'assedio di Cortona, introduzione dell'opera (Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M^o La Rosa Parodi); 2. Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 23 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o De Saba); 3. Kodaly: Danze di Galanta (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M^o De Saba).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M^o PETRALIA: 1. De Nardis: Pasta in val d'Aceta; 2. Neretti: Canzone toscane; 3. De Gregorio: Ndringhete ndrò; 4. Carocci: E girala la nota; 5. Alfieri: Lo studente pazzo; 6. Bonavolonta': Napoli che non muore; 7. Petralia: Quando sorridi; 8. Olivieri: Tornarsi; 9. Filippini: Sulla carrozzeria; 10. Ricci: Ciabre tarantella. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEME: 1. Grandini: Morenita; 2. Glari: La colpa è dell'età; 3. Rovesselli: Una notte a Vienna; 4. Falcochobio: Sveglia; 5. Marchetti: Come Wally; 6. Ala: Stornellata; 7. Gatta: Miracolo d'amore; 8. Sperino: Ti voglio bene; 9. Greppi: Serenata a Madrid.

14,45-15: Giornale radio.

15,30-20 Per onda m. 230,2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20 (onda m. 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Regio di Parma:

PRIMO ATTO DEL MELODRAMMA

Rigoletto

Quattro atti di F. M. VERDI

Musica di GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Il duca di Mantova, Giovanni Mallipiero; Rigoletto, suo buffone di corte, Carlo Tagliabue; Il conte di Monterone, Giovanni Buttiroli; Il Cavaliere Marullo, Pasquale Lombardo; Borsa Matteo, cortigiano, Fernando Alfieri; Il conte di Ceprano, Abele Carnevali; La contessa, sua sposa, Gina Mari.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO CAPUANA

Maestro del coro: ROBERTO BENAGLIO

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bizio-Cherubini: C'è un'orchestra, da « Dopo divorzieremo »; 2. Ruccione-Bonagura: Amare, da « Mare »; 3. Sciambra-Neri: Amore azzurro, da « L'uomo del romanzo »; 4. Fragna-Bruno: Giardino d'inverno, da « Taverna rossa »; 5. Mascheroni-Mendes: Sempre più su, da « Lo vedi come sei? »; 6. Rolando-Cherubini: Tentazione, da « Una famiglia impossibile »; 7. Fragna-Cambi: Amiamoci così, dal film omonimo; 8. Fusco-De Torres: Pazzi di gioia, da « Pazzo di gioia »; 9. Fragna-Bruno: Rossia, da « Fortuna ».

21: PANORAMA RADIOFONICO DI ORVIETO

21,20: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M^o STOBACI: 1. Marchesini: L'Urbe; 2. Centofanti: Valzer orientale; 3. Cardoni: Ucraina; 4. Gasparini: Sognando; 5. Consiglio: Canta per me, slughiana; 6. Marietta: Gioventù del Littorio.

21,40: Notiziario

21,50: ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M^o SERACI

1. Uzi: Tu sei per me; 2. Bonavolonta': Comm'è bello l'ammore; 3. Lago: La biondina; 4. Bruno: Quando piove; 5. Casentino: Chi stete?; 6. M. Bici: Romantica luna; 7. Ramponi: Pasqualina; 8. Salerno: Quando regna amore; 9. De Curtis: Napoli canta; 10. Vidale: Nell'oscurità; 11. Borella: Voglio tanto amore; 12. Di Lazzaro: Pastoralia abruzzese; 13. Raimondo: Un po' di sole; 14. Alfieri: E' colpa della luna; 15. Piccinelli: Cuori nella tempesta; 16. Sperino: Sotto i tetti; 17. Arconi: Pisanella.

22,45-23: Giornale radio.

PROGRAMMA RADIOCORRIERE

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 8) **PACIFICO**. - 8.15: Giornale radio in italiano. - 8.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 8.45-9.30: Organica. **ANDREOLI** (Gabrieli); **CANTILLI** (Cantilli); **2 Bassi** (a); **Preldino** (a); **b** **Cantillari**; **3** **Remondini** (a); **4** **Pastorale**; **5** **Musetta**; **6** **Barbieri**; **7** **Adalgatto**; **8** **Spinelli**; **9** **Reberoso** a. **Musica per orchestra**: 1. **Novini**; 4. **Il** **buco** **del** **diavolo** **introduzione** **di** **Tristano e Isotta**; a. **Arta**; 3. **Rizzelli**; **5** **Scielliana**; **4** **Martucci**; **4** **Tarsanella** a. **Op. 5**, **dalle** **7** **Te** **canonici**.

9.35-10.50 (2 RO 3 - 2 RO 8) **NOTIZIARIO** in francese.

11.30-12.15 (2 RO 3 - 2 RO 8) **PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. - 11.30: **NOTIZIARIO** in arabo. - 11.43: **Conversazione** in arabo.

12.00-12.55 (2 RO 3 - 2 RO 8) **ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA**. - 12.00: **NOTIZIARIO** in olandese. - 12.15: **Musica sinfonica** diretta dal **M° Antonio Guarneri**: 1. **Martucci**; **2** **Notturno in sol minore**; **op. 70**, **3**; **3** **Berucci**; **4** **Narrativo**; **5** **Wagner**; **6** **Prélude** e **Morceu d'Instita**; **7** **duologue**; **8** **Tristano e Isotta** a. - **12.45** **NOTIZIARIO** in inglese. - **12.55**: **INTERVALLO**.

13.00-13.25 (2 RO 3 - 2 RO 8) **SEGNALE ORARIO - BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo e portoghese. - **13.25**: **INTERVALLO**.

13.30-14.30 (2 RO 3 - 2 RO 8) **ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA**. - **Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate** in inglese e francese. - **Musica** **vera** **diretta** **dal** **M° Cesare Dall'O**: **1** **Ferrario**; **2** **Collezione** **di** **fanciotti**; **3**, **2**; **Biber**; **4** **Reppella** **in** **3**; **5** **Stravinsky**; **6** **Pugli del mattino**; **7**, **talzer**; **8** **4** **Letta**; **9** **Amor di zingaro**, **introduzione** **dell'opera**; **10** **14.00**: **Giornale** **radio** **in** **italiano**. - **14.15-14.30**: **Musica** **vera** **diretta** **dal** **M°** **FRANCO** **1** **Chiochio**; **2** **Cantone** **romantica**; **3**, **2**; **4** **Amoroso**; **5** **Napoli**; **3** **Seguiri**; **4** **Inferno** **verde**; **4** **Riquardi**; **5** **Ritorno** **dal** **campi**.

13.00-13.25 (2 RO 4 - 2 RO 11 - 2 RO 15) **BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE** in italiano e traduzioni in greco, bulgaro, serbo-croato, romeno, turco, ungherese, inglese e francese.

13.00-14.00 (Onde medie: m 221.1; kC/s 1357 - m 330.2; kC/s 1303 e onde corte: m 221.1; kC/s 1357 - m 330.2; kC/s 1303) **ITALIANI ALL'ESTERO** (Vedi Secondo Gruppo).

13.30-13.45 (2 RO 4) **SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. - 13.30: **Notiziario** in arabo.

14.10-14.40 (2 RO 14 - 2 RO 15) **NOTIZIARIO** in turco.

15.05-15.20 (2 RO 14 - 2 RO 15) **CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE**. - 15.05: **Cronache** **in** **espranto**.

15.35-16.15 (2 RO 4 - 2 RO 8) **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. - 15.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 16.05-16.15: **NOTIZIARIO** in portoghese.

16.30-17.10 (2 RO 3 - 2 RO 4) **MEDIO ORIENTE**. - 16.30: **NOTIZIARIO** **in** **inglese**. - 1. **Berti**; **2** **Numa** **(Costa** **Dalla** **2**); **3** **Verdi**; **4** **Il** **trattato** **(Il** **balen** **del** **tor** **sorriso)**; **5** **Donnelli**; **6** **L'elisir** **d'amore** **(Una** **Puriva** **lagrima)**; **7** **Ponchielli**; **8** **La** **Gioconda** **(La** **te** **questo** **raffaele)**; **9** **Verdi**; **10** **Teatri** **italiani** **(O** **tu** **Palermo)**; **11** **6.30**: **NOTIZIARIO** **in** **francese**. - **17.00**: **Giornale** **radio** **in** **italiano**. - **17.15**: **NOTIZIARIO** **in** **indostano**. - **17.30**: **Musica** **operistica**: **1** **Roc-** **chestrino**; **2** **La** **ganza** **Indu**; **3** **Il** **trattato** **(Una** **Puriva** **lagrima)**; **4** **Giordano**; **5** **Verdi**; **6** **Flora** **(L'Imo** **Uccelli)**; **7** **Purcell**; **8** **La** **bohème** **(Vecchia** **simarra)**. - **17.40**: **NOTIZIARIO** **in** **inglese**. - **17.55-18.10**: **Conversazione** **in** **indostano**.

18.10-18.25 (2 RO 14 - 2 RO 15) **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. - 18.10: **NOTIZIARIO** in bulgaro. - 18.15: **NOTIZIARIO** in ungherese. - 18.20-18.25: **NOTIZIARIO** in romeno.

18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) **NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE**. - 18.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 18.45-19.00: **NOTIZIARIO** in inglese.

18.30-20.30 (dalle 18.30 alle 19.55: 2 RO 4 - 2 RO 8 e dalla 20.00 alle 20.30: 2 RO 3 - 2 RO 4) **IMPERO**. - 18.30: **Giornale** **radio** **in** **italiano**. - 19.00: **NOTIZIARIO** **in** **spagnolo**. - 19.00: **TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO**. - 19.05: **INTERVALLO**. - 20.00-20.30: **Segnale orario** e **onde medie** in francese del **Quartiere Generale delle Forze Armate**.

19.00-10.55 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15 e onde medie: m 221.1; kC/s 1357) **TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI**. - **Musica** **vera**. - **NOTIZIARIO** **in** **arabo**. - **Conversazione** **in** **arabo** per **Radio** **Radio**.

20.15-30.00 (2 RO 4 - 2 RO 11 - 2 RO 15) **NOTIZIARIO** in olandese.

20.30-21.00 (2 RO 3 - 2 RO 4 - 2 RO 8 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde medie: [solo fino alle 23.15]: m 221.1; kC/s 1357 - m 268.2; kC/s 1140) **NOTIZIARI E PROGRAMMI SERIALI PER L'ESTERO**. - 20.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 20.35: **NOTIZIARIO** in greco. - 20.40: **NOTIZIARIO** in romeno. - 21.00: **NOTIZIARIO** in turco. - 21.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 21.20: **NOTIZIARIO** in bulgaro. - 21.30: **NOTIZIARIO** in ungherese. - 21.40: **NOTIZIARIO** in serbo-croato. - 21.50: **NOTIZIARIO** in romeno. - 21.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 22.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 22.05: **NOTIZIARIO** in portoghese. - 22.10: **NOTIZIARIO** in turco. - 22.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 22.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 22.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 22.30: **Giornale** **radio** **in** **italiano**. - 22.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 22.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 22.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 22.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 22.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 23.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 23.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 23.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 23.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 23.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 23.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 23.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 23.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 23.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 23.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 23.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 23.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 24.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 24.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 24.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 24.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 24.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 24.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 24.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 24.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 24.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 24.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 24.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 24.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 25.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 25.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 25.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 25.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 25.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 25.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 25.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 25.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 25.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 25.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 25.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 25.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 26.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 26.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 26.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 26.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 26.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 26.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 26.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 26.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 26.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 26.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 26.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 26.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 27.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 27.05: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 27.10: **NOTIZIARIO** in inglese. - 27.15: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 27.20: **NOTIZIARIO** in italiano. - 27.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 27.30: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 27.35: **NOTIZIARIO** in inglese. - 27.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 27.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 27.50: **NOTIZIARIO** in francese. - 27.55: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 28.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 28.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 28.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 28.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 28.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 28.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 28.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 28.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 28.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 28.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 28.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 28.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 29.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 29.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 29.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 29.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 29.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 29.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 29.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 29.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 29.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 29.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 29.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 29.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 30.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 30.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 30.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 30.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 30.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 30.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 30.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 30.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 30.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 30.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 30.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 30.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 31.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 31.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 31.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 31.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 31.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 31.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 31.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 31.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 31.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 31.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 31.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 31.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 32.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 32.05: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 32.10: **NOTIZIARIO** in inglese. - 32.15: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 32.20: **NOTIZIARIO** in italiano. - 32.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 32.30: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 32.35: **NOTIZIARIO** in inglese. - 32.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 32.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 32.50: **NOTIZIARIO** in francese. - 32.55: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 33.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 33.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 33.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 33.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 33.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 33.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 33.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 33.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 33.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 33.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 33.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 33.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 34.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 34.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 34.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 34.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 34.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 34.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 34.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 34.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 34.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 34.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 34.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 34.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 35.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 35.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 35.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 35.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 35.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 35.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 35.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 35.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 35.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 35.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 35.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 35.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 36.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 36.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 36.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 36.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 36.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 36.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 36.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 36.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 36.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 36.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 36.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 36.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 37.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 37.05: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 37.10: **NOTIZIARIO** in inglese. - 37.15: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 37.20: **NOTIZIARIO** in italiano. - 37.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 37.30: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 37.35: **NOTIZIARIO** in inglese. - 37.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 37.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 37.50: **NOTIZIARIO** in francese. - 37.55: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 38.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 38.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 38.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 38.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 38.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 38.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 38.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 38.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 38.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 38.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 38.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 38.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 39.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 39.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 39.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 39.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 39.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 39.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 39.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 39.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 39.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 39.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 39.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 39.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 40.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 40.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 40.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 40.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 40.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 40.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 40.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 40.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 40.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 40.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 40.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 40.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 41.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 41.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 41.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 41.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 41.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 41.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 41.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 41.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 41.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 41.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 41.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 41.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 42.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 42.05: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 42.10: **NOTIZIARIO** in inglese. - 42.15: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 42.20: **NOTIZIARIO** in italiano. - 42.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 42.30: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 42.35: **NOTIZIARIO** in inglese. - 42.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 42.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 42.50: **NOTIZIARIO** in francese. - 42.55: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 43.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 43.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 43.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 43.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 43.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 43.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 43.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 43.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 43.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 43.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 43.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 43.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 44.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 44.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 44.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 44.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 44.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 44.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 44.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 44.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 44.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 44.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 44.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 44.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 45.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 45.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 45.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 45.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 45.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 45.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 45.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 45.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 45.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 45.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 45.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 45.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 46.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 46.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 46.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 46.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 46.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 46.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 46.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 46.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 46.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 46.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 46.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 46.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 47.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 47.05: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 47.10: **NOTIZIARIO** in inglese. - 47.15: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 47.20: **NOTIZIARIO** in italiano. - 47.25: **NOTIZIARIO** in francese. - 47.30: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 47.35: **NOTIZIARIO** in inglese. - 47.40: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 47.45: **NOTIZIARIO** in italiano. - 47.50: **NOTIZIARIO** in francese. - 47.55: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 48.00: **NOTIZIARIO** in inglese. - 48.05: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 48.10: **NOTIZIARIO** in italiano. - 48.15: **NOTIZIARIO** in francese. - 48.20: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 48.25: **NOTIZIARIO** in inglese. - 48.30: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 48.35: **NOTIZIARIO** in italiano. - 48.40: **NOTIZIARIO** in francese. - 48.45: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 48.50: **NOTIZIARIO** in inglese. - 48.55: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 49.00: **NOTIZIARIO** in italiano. - 49.05: **NOTIZIARIO** in francese. - 49.10: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 49.15: **NOTIZIARIO** in inglese. - 49.20: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 49.25: **NOTIZIARIO** in italiano. - 49.30: **NOTIZIARIO** in francese. - 49.35: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 49.40: **NOTIZIARIO** in inglese. - 49.45: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 49.50: **NOTIZIARIO** in italiano. - 49.55: **NOTIZIARIO** in francese. - 50.00: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 50.05: **NOTIZIARIO** in inglese. - 50.10: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 50.15: **NOTIZIARIO** in italiano. - 50.20: **NOTIZIARIO** in francese. - 50.25: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 50.30: **NOTIZIARIO** in inglese. - 50.35: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 50.40: **NOTIZIARIO** in italiano. - 50.45: **NOTIZIARIO** in francese. - 50.50: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 50.55: **NOTIZIARIO** in inglese. - 51.00: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 51.05: **NOTIZIARIO** in italiano. - 51.10: **NOTIZIARIO** in francese. - 51.15: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 51.20: **NOTIZIARIO** in inglese. - 51.25: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 51.30: **NOTIZIARIO** in italiano. - 51.35: **NOTIZIARIO** in francese. - 51.40: **NOTIZIARIO** in tedesco. - 51.45: **NOTIZIARIO** in inglese. - 51.50: **NOTIZIARIO** in spagnolo. - 51.55: **NOTIZIARIO** in italiano. - 52.00: **NOTIZIARIO** in francese. - 52.05: **NOTIZIARIO**

1941

XIX-XX

A TUTTI I GIOVANI SPOSI...

L'
EIAR**REGALA:**

- 1°** L'abbonamento iniziale alle radioaudizioni fino al 31 Dicembre 1941-XX.
- 2°** La partecipazione ad una lotteria con 200.000 lire di premi (1° premio L. 50.000 in Buoni del Tesoro).